

Il loro acquisto potrà essere effettuato presso la copisteria Target snc di Ciriè (via S. Ciriaco, 16 - tel. 011/9208518 - fax 011/9224575), previa richiesta a mezzo fax e pagamento in contanti di euro 15 IVA inclusa.

9. Lavori finanziati dalla Sagat spa. Le modalità di pagamento sono specificate nel Capitolato Speciale d'Appalto.

10. Gli offerenti sono vincolati alla propria offerta per il periodo di 180 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte. La Sagat spa non assumerà verso il concorrente alcun obbligo prima che gli atti inerenti la gara siano stati approvati dagli organi competenti. La Sagat spa si riserva la facoltà di non aggiudicare e/o non stipulare il contratto e/o revocare il bando di gara in argomento senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 del codice civile.

11. Il concorrente deve presentare la cauzione provvisoria di euro 19.000,00 da costituire secondo le forme e le modalità di cui all'art. 30, commi 1 e 2 bis, l. 109/94 e di cui al Disciplinare di gara.

Si applica l'art. 8, comma 11-quater della l. 109/94.

12. L'aggiudicatario dovrà presentare cauzione definitiva ai sensi dell'art. 30 c. 2 e 2 bis l. 109/94 e ai sensi dell'art. 101 DPR 554/99 nonché polizza ai sensi dell'art. 30 c. 3 legge 109/94 e art. 103 DPR 554/99. La somma assicurata per i danni indicati all'art. 103 c.1 primo periodo del DPR 554/99 deve essere pari a euro 6.000.000,00. Il massimale per la RCT è fissato a euro 500.000,00.

13. Condizioni minime di partecipazione pena l'esclusione:

- attestato di qualificazione SOA di cui al DPR 34/2000 con riferimento a categoria e classifica richiesta dal Bando;

- elementi significativi del sistema di qualità per classifica III di cui all'art. 4 e allegato B del DPR 34/2000.

14. Pena l'esclusione, ogni impresa - singola, riunita o consorziata - dovrà produrre i documenti indicati al punto C.1 del Disciplinare di gara, da inserire nella "busta n. 1 - Documentazione".

15. Pena l'esclusione la busta n. 2 "offerta economica" dovrà contenere l'offerta, espressa in cifre e in lettere, di un unico ribasso percentuale sul prezio OO.PP. Regione Piemonte 2003 e sui prezzi relativi agli interventi di ripristino indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ovvero dell'ATI o del consorzio, se costituiti. Nel caso di ATI di cui all'art. 10 c.1 lettera d) ed e) l. 109/94., non ancora costituite, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese, pena l'esclusione.

16. La Sagat spa si riserva la facoltà di invitare i concorrenti a chiarire o completare le dichiarazioni, i certificati e i documenti presentati.

17. Il subappalto è disciplinato dall'art. 18 della legge 55/90. La Sagat spa non provvederà al pagamento diretto dei subappaltatori. Con riferimento all'art. 18 c. 3bis della legge 55/90 si precisa che, in caso di ricorso al subappalto, sarà fatto obbligo all'aggiudicatario di trasmettere entro venti giorni da ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti effettuati nei confronti del subappaltatore e cottimista con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

18. In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la Sagat spa si riserva di avvalersi della facoltà di cui all'art. 10 c. 1 ter della legge 109/94.

19. Si informa che ai sensi del D.lgs. 196/03 i dati personali forniti dai partecipanti alla gara sono raccolti e pubblicati come previsto dalle norme in materia di appalti pubblici.

I concorrenti e l'aggiudicatario avranno facoltà di esercitare tutti i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. citato.

Titolare del Trattamento: SAGAT s.p.a., strada San Maurizio, 12, Caselle Torinese (TO). Responsabile del trattamento: avv. Dario Maffeo, tel.011/5676252.

20. Il Disciplinare è parte integrante del Bando.

21. Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Fernanda Brescia, tel.011/5676300.

Caselle, 26 gennaio 2005 Prot. n. 2005/0202

L' Amministratore Delegato  
Fabio Battaglia

17

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Asigliano Vercellese (Vercelli)

**Statuto comunale (Approvato con Deliberazione consiliare n. 41 del 22.12.2004)**

#### TITOLO I PRINCIPI GENERALI

##### Art. 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Asigliano Vercellese è Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell'ambito della normativa statale e regionale.

##### Art. 2 Finalità

1. Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

##### Art. 3 Funzioni proprie

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

b) coopera con altri Enti Locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con leggi regionali;

c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

d) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali, secondo la normativa regionale;

e) si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con legge regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

#### Art. 4 Funzioni delegate

1. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

2. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale.

#### Art. 5 Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq. 26,34 e confina con quello dei Comuni di Costanzana, Desana, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Stroppiana e Vercelli.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo, Via G. Marconi n. 29.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio e la Giunta possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

#### Art. 6 Albo pretorio e notificazioni atti

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico, o anche in altro luogo pubblico idoneo, apposito spazio da destinare ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma viene effettuata avvalendosi di un dipendente comunale, e, su attestazione di quest'ultimo, il Segretario Comunale o l'eventuale Responsabile di Servizio, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Il servizio di notificazione atti viene svolto in forma diretta, attraverso l'individuazione di apposito dipendente, e/o in una delle forme associative previste dalla legge.

5. L'individuazione del dipendente da adibire al servizio di pubblicazione ed a quello di notificazione, e' rimessa al Segretario Comunale o al Direttore Generale, qualora nominato.

#### Art. 7 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Asigliano Vercellese" e con uno stemma e gonfalone così blasonato: <troncato: al primo di azzurro, alla stella di otto raggi d'oro; al secondo di nero, al reticolato d'oro, dal fondo di sei file e in ogni fila dieci stelle del primo di sei raggi; motto: "Auxilium a Domino"; segni esterni di Comune>.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere opportunamente autorizzati dal Sindaco.

#### Art. 8 Legale rappresentanza

1. La rappresentanza legale del Comune è assegnata al Sindaco.

2. In materia contrattuale, compresi gli atti di alienazione o acquisti immobiliari, tale rappresentanza e' attribuita a uno o più Responsabili di Servizio, individuati, nominati e gestiti secondo le procedure, le modalità e le forme previste dalla legge e dagli atti di organizzazione interni all'Ente, privilegiando, per quanto possibile, la gestione in forma associata.

3. Spetta al Sindaco, quale rappresentante legale del Comune e previa deliberazione di autorizzazione della Giunta Comunale, costituirsi in qualsiasi tipo e grado di giudizio, proporre e aderire alla conciliazione giudiziale, proporre appello.

4. Ove necessario, la difesa può essere affidata anche a professionisti esterni.

5. Nelle cerimonie, nelle manifestazioni ed in ogni altra occasione diversa da quanto riportato nei precedenti commi, la rappresentanza del Comune è riservata esclusivamente al Sindaco o ad un suo delegato.

#### Art. 9 Pari opportunità

1. Il Comune, nella sua azione, non discrimina la partecipazione alle proprie attività in ragione del sesso di appartenenza, garantendo che uomo e donna godano delle stesse opportunità.

2. In ordine alla presenza di entrambi i sessi negli organi comunali, di norma, sia nella composizione delle liste per le elezioni del Consiglio Comunale, sia nella composizione della Giunta Comunale, o altri organi collegiali anche a carattere consultivo, deve essere garantita la rappresentanza di entrambi i sessi.

3. Nel caso in cui cio' costituisse motivo paralizzante, e' consentita la composizione con rappresentanti di un unico sesso, previa esposizione delle motivazioni circa le difficoltà riscontrate, da rendere da parte di chi e' deputato alla formazione o alla nomina.

4. Si afferma comunque il principio, ed a cio' questo Comune si ispira, che la maggior discriminazione tra i sessi e' rappresentata dalla presenza di norme garantiste, che di fatto ne sottolineano la differenza, anziche' un naturale piano paritetico, nell'ambito del quale ogni scelta e' ispirata da dati e qualità personali completamente avulsi dall'appartenenza ad uno dei sessi.

### TITOLO II ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

#### Art. 10 Organi

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.

#### Art. 11 Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità ed e' organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

4. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

5. Il Consiglio Comunale e' presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco o altro Assessore individuato secondo il senso di anzianità previsto dall'art. 24, comma 2, del presente statuto, sempre che questi non siano membri esterni. Laddove ciò dovesse verificarsi la presidenza verrà assunta dal Consigliere piu' anziano di età' presente alla seduta. Nel caso di piu' Consiglieri di pari età, si procederà mediante estrazione a sorte tra gli stessi.

#### Art. 12

##### Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

#### Art. 13

##### Attività del Consiglio Comunale

1. L'attività del Consiglio si svolge in osservanza di quanto disposto dal Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale, le cui norme devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative delle Comune e degli Enti da questi dipendenti.

2. Il Consiglio Comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti o speciali, le cui caratteristiche e funzionamento sono disciplinate dal regolamento di cui al comma precedente.

3. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, permanenti e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite.

4. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

5. Entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Il Consiglio Comunale, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente e, comunque, almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

7. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

#### Art. 14

##### Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo dell'ente per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purchè contemporaneamente presentati al protocollo dell'Ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il Sindaco.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

5. Sono motivi giustificativi dell'assenza di un Consigliere Comunale da una seduta consiliare, problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia.

6. I Consiglieri devono presentare per iscritto al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati.

7. Il Sindaco, qualora ravvisi i presupposti per procedere alla dichiarazione di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al Consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare in ordine alla decadenza del Consigliere.

#### Art. 15

##### Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso.

3. I Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano. Le relative modalità sono

disciplinate dal regolamento di cui al precedente comma 1.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

#### Art. 16 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, i quali nominano nel proprio seno un Capogruppo, secondo quanto previsto dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco.

#### Art. 17 La Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un minimo di due ed un massimo di quattro Assessori, tra cui uno da individuarsi come Vicesindaco. Entro i predetti limiti, la scelta in concreto del numero degli Assessori è lasciata al Sindaco che la esercita al momento dell'adozione del provvedimento di nomina.

2. Possono essere nominati Assessori sia Consiglieri Comunali che cittadini non facenti parte del Consiglio, purchè in possesso, questi ultimi, dei requisiti di candidatura, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e dotati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. La carica di Assessore è compatibile con quella di Consigliere Comunale.

4. Il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini fino al 3° grado del Sindaco non possono far parte della rispettiva Giunta né essere nominati rappresentanti del Comune.

5. Le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti sono esaminati dalla Giunta all'atto dell'insediamento.

#### Art. 18 Nomina, revoca e dimissioni degli Assessori

1. I componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti o da quella in cui si è verificata la vacanza o sono state presentate le dimissioni.

2. La nomina operata dal Sindaco è comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

3. L'atto di nomina della Giunta è notificato agli interessati i quali lo controfirmano per accettazione.

4. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vicesindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

5. La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

6. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

7. La sostituzione dei dimissionari è effettuata dal Sindaco ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile, unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

#### Art. 19 Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione ed ogni altro aspetto del suo funzionamento sono stabiliti con atto organizzativo proprio della Giunta.

3. L'Assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto, compreso quello di voto, spettante a tutti gli Assessori. Può essere destinatario delle deleghe di cui all'art. 25 del presente statuto. Partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto. La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

#### Art. 20 Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che, ai sensi della legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Comunale, del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili degli uffici e servizi comunali.

3. La Giunta nello svolgimento della propria attività si uniforma al principio della collegialità. Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

4. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti dei lavori pubblici;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- e) fissa e modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) delibera l'erogazione dei contributi, ferma restando la possibilità di delegare tale funzione ai Responsabili di Servizio;
- g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- h) si esprime in ordine alla nomina ed alla revoca del Direttore generale e sul conferimento delle relative funzioni al Segretario Comunale;
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- m) approva gli accordi di contrattazione decentrata e ne autorizza la sottoscrizione;
- n) decide, quale ultima istanza, in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;
- o) determina, su proposta del nucleo di valutazione, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;
- p) approva il piano esecutivo di gestione;
- q) dispone in materia di liti, transazioni, contenziosi, procedimenti giudiziari e delibera la costituzione in giudizio;



- r) delibera in materia di toponomastica stradale;
- s) nomina le commissioni di gara, di concorso, consultive e tecniche previste dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

#### Art. 21

##### Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Gli Organi collegiali deliberano validamente con l'intervento almeno della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.

2. Il Consiglio Comunale in seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno rispetto alla prima, delibera validamente purché intervengano alla seduta almeno un terzo dei membri assegnati al Consiglio.

3. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

4. Ai fini della validità delle sedute e delle deliberazioni, i componenti l'Organo che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. I componenti che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

5. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

6. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

7. Nel caso di parità di voti, eventualmente controprovable per escludere che vi sia stata una votazione confusa o perplessa, la proposta di deliberazione oggetto di votazione si ritiene come non approvata. In tal caso, si fa luogo alla reiscrizione della proposta di deliberazione all'ordine del giorno di altra seduta, con la conseguente nuova discussione e nuova votazione della stessa.

8. Le sedute del Consiglio e delle sue eventuali Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

9. Le sedute della Giunta non sono aperte al pubblico. Alle stesse possono partecipare i Responsabili di Servizio per fornire informazioni o effettuare relazioni.

10. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento.

11. I verbali delle sedute sia di Consiglio che di Giunta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

12. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta.

13. Ogni Consigliere o Assessore ha diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

#### Art. 22

##### Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuri-

dico e le cause di cessazione dalla carica. Nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai Responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. Inoltre ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

7. Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

8. Il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge; inoltre, allo stesso competono le funzioni assegnategli dal presente statuto e dai regolamenti quale organo di amministrazione e di vigilanza, nonché i poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 23

##### Attribuzioni del Sindaco dei servizi di competenza statale.

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3. Ove il Sindaco, o chi ne esercita le funzioni, non adempia ai compiti di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, l'Ente è tenuto a rimborsare le indennità corrisposte al commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

#### Art. 24 Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale sia quale ufficiale di governo.

2. Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

3. Il Vicesindaco o, in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale Organo. In caso contrario, per l'individuazione del Presidente si procede ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 5, del presente statuto.

#### Art. 25 Deleghe ed incarichi conferiti dal Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'Amministrazione o ricomprendere nelle delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega, in forma scritta obbligatoria, indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco, anche dopo aver rilasciato la delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

8. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Le deleghe conferite, come le eventuali revoche o modifiche, sono comunicate al Consiglio nella prima seduta utile e trasmesse al Prefetto.

10. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

11. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

12. Non è consentita la mera delega di firma.

#### Art. 26 Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

#### Art. 27 Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

2. È fatto, altresì, divieto, ai medesimi soggetti di cui al primo comma, di effettuare a favore del Comune donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

3. I componenti della Giunta aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

4. Tutti gli amministratori hanno, altresì, l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri, ovvero del coniuge, di loro parenti od affini fino al 4° grado.

5. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al 4° grado.

6. Il medesimo obbligo di astensione sussiste, inoltre, nei confronti del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili di Servizio in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi e sugli atti di gestione di propria competenza.

7. Il Segretario Comunale, infine, deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni che coinvolgono suoi interessi, ovvero del coniuge o di suoi parenti od affini entro il 4° grado; in tali casi le relative funzioni sono svolte da un componente dell'organo collegiale designato dal Presidente.

### TITOLO III UFFICI E PERSONALE

#### Art. 28 Struttura

1. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, se ed in quanto nominato, e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La Giunta Comunale approva il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

#### Art. 29

##### Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

1. Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto in applicazione delle disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa.

2. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Art. 30

##### Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo dell'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali e Provinciali.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale.

3. Il Consiglio Comunale può approvare convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'Ufficio del Segretario Comunale.

#### Art. 31

##### Attribuzioni

1. Il Segretario Comunale è un funzionario pubblico, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il Direttore Generale.

3. Il Segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco, purché inerenti la propria professionalità e previa consultazione.

#### Art. 32

##### Il Vicesegretario

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un Vicesegretario comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale. Tale figura potrà essere individuata anche a livello associativo.

2. Il Vicesegretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

#### Art. 33

##### Il Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti.

2. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.

#### Art. 34

##### Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'Ente.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa delibera della Giunta Comunale, ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente.

4. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale. Esercita, poi, ogni altra funzione demandatagli dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

#### Art. 35

##### I Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai Responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

2. Sono, altresì, attribuiti ai Responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di Responsabile di servizio, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, di diritto pubblico o privato, così come disciplinato nel Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

#### TITOLO IV

##### SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

#### Art. 36

##### Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa del Comune, ai sensi di legge.



2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di Consorzio o di Società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero Consorzio.

5. Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il comune può stipulare contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

6. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

#### Art. 37

##### Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia, sono disciplinati da appositi regolamenti. La gestione in economia viene scelta, di norma, quando ricorrono i seguenti presupposti:

- modesta dimensione qualitativa e quantitativa del servizio;
- inopportunità tecnica ed economica del ricorso ad altre forme di gestione consentite dalla legge.

#### Art. 38

##### Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

#### Art. 39

##### Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione, previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed ag-

giornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

6. Nella disciplina dell'Istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

#### Art. 40

##### Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

#### Art. 41

##### Il Presidente

1. Il Presidente dell'Istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

#### Art. 42

##### Il Direttore

1. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale. Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

#### Art. 43

##### Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

#### Art. 44

##### Società

1. Il Comune, in relazione alla natura del servizio da erogare, può costituire società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.

2. Nella costituzione di dette società dovrà essere valutata la possibilità della partecipazione di società cooperative e imprese senza fini di speculazione privata.

3. Negli statuti delle società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

4. Il Comune, per l'erogazione di servizi, può altresì costituire società per azioni miste con la partecipazione della proprietà pubblica non maggioritaria, disciplinate con apposito regolamento.

#### Art. 45

##### Controllo e vigilanza degli enti

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, se-



condo le modalità previste dalla legge e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.

2. La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.

3. Il Revisore dei Conti dell'Ente Locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

#### TITOLO V

##### CONTROLLO INTERNO E FINANZA COMUNALE

###### Art. 46

###### Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

###### Art. 47

###### Revisore del Conto

1. Il Revisore del Conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

###### Art. 48

###### Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate dal regolamento.

2. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

###### Art. 49

###### Ordinamento finanziario

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla L. 27.07.2000, n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'Organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello e' individuato nel funzionario responsabile del tributo.

#### TITOLO VI

##### FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

###### Art. 50

###### Principi generali

1. Il Comune nell'esercizio delle funzioni e nell'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

2. Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla fusione con altri Comuni.

###### Art. 51

###### Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale delibera apposite Convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, con altri Enti pubblici o con privati, al fine di fornire, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

2. Le Convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le Convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

###### Art. 52

###### Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire Consorzi secondo le norme previste per le Aziende Speciali.

2. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane e quelle collinari, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio che deve disciplinare

re, in conformità alla convenzione stessa, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

5. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

6. Ai Consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale e a quelli creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le Aziende Speciali. Agli altri Consorzi si applicano le norme dettate per gli Enti Locali.

#### Art. 53

##### Unione di Comuni

1. In considerazione delle condizioni territoriali e sociali dell'area territoriale di cui è parte, il Comune si fa promotore di iniziative tese all'Unione con uno o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. Le Unioni di Comuni sono Enti Locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni, ed in particolare le norme in materia di composizione degli organi dei comuni stessi. Il numero dei componenti degli organi non può eccedere i limiti previsti per gli organi dei Comuni aventi una popolazione pari a quella complessiva dell'Unione. Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

3. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dal Consiglio Comunale dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

4. Con la costituzione dell'Unione, alla stessa viene trasferita ogni competenza in ordine alle materie ad essa statutariamente ascritte, delle quali il Comune, con i relativi organi decisionali, viene completamente spogliato.

#### Art. 54

##### Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e delle Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sulla opera, sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni previste dalla legge.

#### TITOLO VII

#### FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 55

##### Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere formazioni associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Il Consiglio Comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizza-

tive e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

#### Art. 56

##### Istanze

1. Chiunque, singolo e associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine stabilito dall'apposito Regolamento comunale e comunque entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione al protocollo dell'istanza stessa.

#### Art. 57

##### Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'Amministrazione, in forma collettiva, per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'ufficio competente, il quale procede all'istruttoria e propone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o propone l'archiviazione qualora ritenga che la richiesta contenuta nella petizione non possa essere accolta.

#### Art. 58

##### Proposte

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da un numero di elettori del Comune pari ad almeno il 20% della popolazione legale del Comune stesso, risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) bilancio e contabilità finanziaria;
- e) espropriazione per pubblica utilità;
- f) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

5. La sottoscrizione della proposta deve essere autenticata nelle forme previste dalla legge.

6. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

#### Art. 59

##### Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente Statuto e da apposito Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo comma 4, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso,

affinchè, gli organi, ai quali compete decidere, assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.

3. I referendum sono indetti, inoltre, su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone l'indizione del referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della Segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

- a) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali, e quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune;
- e) bilancio comunale;
- f) espropriazione per pubblica utilità.

5. I referendum devono tenersi entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di indizione e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

#### Art. 60

##### Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

#### Art. 61

##### Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

#### Art. 62

##### Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

#### TITOLO VIII

##### ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

#### Art. 63

##### Associazionismo

1. Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

2. A tale fine il Comune:

a) sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, e l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione, quali la messa a disposizione di strutture, beni o servizi in modo anche gratuito;

b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi eventualmente istituiti;

c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, culturali, sportive, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;

d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

3. Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà di iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

#### Art. 64

##### Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista su bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato inserite nell'apposito albo regionale.

4. Il Comune può erogare alle associazioni di volontariato contributi economici o in natura secondo quanto previsto nel precedente art. 63, comma 2, lett. a).

#### TITOLO IX

##### MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

#### Art. 65

##### Mancata approvazione del bilancio nei termini. Commissariamento.

1. Qualora nei termini fissati dal D.lgs n. 267/2000 non sia stato predisposto dalla Giunta lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio non abbia

approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, come segue.

2. Il Segretario Comunale attesta con propria nota, da comunicare al Sindaco, che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere al commissariamento.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro 48 ore lavorative la Giunta Comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141, comma 2, del D.lgs n. 267/2000, scegliendolo tra il difensore civico comunale, il difensore civico provinciale, segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli enti locali, segretari provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'art. 53 del D.lgs n. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il commissario, il Segretario comunale informa dell'accaduto il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. Il commissario, nel caso che la Giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispose d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun Consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio e dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario, questo provvede direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art. 141, comma 2, del D.lgs n. 267/2000.

#### TITOLO X FUNZIONE NORMATIVA

##### Art. 66 Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa, da parte di un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante all'ultimo censimento con arrotondamento all'unita' per eccesso, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

#### Art. 67 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
  - a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;
  - b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.
5. I regolamenti comunali, se non diversamente previsto dalla legge, entrano in vigore dalla data di esecutività delle relative deliberazioni di approvazione o da quella con queste ultime eventualmente fissata.

#### Art. 68 Norme transitorie e finali

1. Lo Statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
3. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, lo statuto è affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
4. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

Comune di Brossasco (Cuneo)

**Statuto comunale (Approvato con Delibera del C.C. n.36 del 20 dicembre 2004)**

#### TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

##### Art. 1 Definizione (Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune di Brossasco è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.
2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

##### Art. 2 Autonomia (Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva.



va e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

#### Art. 3

##### Sede

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La sede del comune è sita in Piazza Costanzo chiari nr.15. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali, ad esclusione della Commissione di Biblioteca che si riunirà nella sede della Biblioteca, ovvero nella Sala Convegni di questo Comune ubicata in Largo Morbiducci .

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, su disposizione del Sindaco, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

#### Art. 4

##### Territorio

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'istituto nazionale di statistica si estende su una superficie di 28,17 Km<sup>2</sup>. Confina con i Comuni di Sanfront, Gambaasca, Martiniana Po, Isasca, Venasca, Rossana, Valmala, Melle, Frassinò e Sampeyre.

#### Art. 5

##### Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore

##### Distintivo del sindaco

(Artt. 6, c. 2 e 50, c. 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stemma ed il gonfalone del comune sono conformi a quanto concesso dal DPR 15-10-1962.

2. La fascia tricolore ha lo stemma della Repubblica.

3. L'uso dello stemma, della fascia tricolore e del gonfalone sono disciplinati dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma può essere autorizzato con deliberazione della giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

#### Art. 6

##### Pari opportunità

(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

#### Art. 7

##### Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate

##### Coordinamento degli interventi

1. Il comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel comune, il sindaco può istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale faranno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. Il comitato, se istituito, provvederà ad adottare un regolamento per il funzionamento dello stesso e per la gestione dei rapporti con le persone handicappate ed i loro famigliari.

#### Art. 8

##### Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il comune si avvale della conferenza stato-città-autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi dell'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e successive modificazioni;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale e comunitario.

**Art. 9**  
**Tutela dei dati personali**

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni, nonché del DPS di cui al D.Lgs. 196/2003.

**TITOLO II**  
**ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE**  
(Consiglio - Sindaco - Giunta)

**CAPO I**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**Art. 10**  
**Presidenza**  
(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco, sin dalla prima seduta e in caso di assenza del Sindaco, le funzioni di Presidente sono esercitate dal vice-Sindaco.

2. Qualora il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza, salvo diversamente disposto da leggi regionali.

4. Al presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del consiglio.

**Art. 11**  
**Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo**  
(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nella stessa seduta il sindaco comunica al consiglio la composizione della giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.

5. Nella prima seduta vengono individuati e comunicati i capigruppo di maggioranza e minoranza.

6. Entro tre mesi dalla prima seduta del consiglio, il sindaco, sentita la giunta, consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

7. Entro i successivi 30 giorni il consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

8. Il consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

9. La verifica da parte del consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

**Art. 12**  
**Funzionamento del consiglio - Decadenza dei Consiglieri**  
(Artt. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri, tranne che il Consiglio riunito in modo completo non ne chieda l'inclusione all'ordine del giorno all'unanimità.

Per una adeguata informazione di tutti i consiglieri, dei punti all'ordine del giorno, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al presidente del consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

- n. 6 consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza, ovvero il candidato designato dal gruppo;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di sindaco delle rispettive liste, ovvero il/i candidato/i designato/i dal gruppo.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

6. Le dimissioni dalla carica di consigliere devono essere indirizzate al Consiglio e devono essere assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. Sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto. Entro 10 (dieci) giorni dalla presentazione delle dimissioni il Consiglio deve provvedere alla surroga e, se vi sono più consiglieri dimissionari deve procedere con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni come risulta dal protocollo. Non si procede alla surroga qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 141 del D.Lgs. 267/00 e si debba procedere allo scioglimento del Consiglio stesso.

#### Art. 13

##### Sessioni del consiglio

(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 14

##### Esercizio della potestà regolamentare

(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio e la giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pretorio comunale e negli altri luoghi consueti, di apposito manifesto recante l'avviso del deposito.

3. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza del deposito di cui al precedente comma 2.

#### Art. 15

##### Commissioni consiliari permanenti

(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

#### Art. 16

##### Costituzione di commissioni speciali

(Artt. 38 e 44, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del comune e ha facoltà di ascoltare il sindaco, gli assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal presidente del consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

#### Art. 17

##### Indirizzi per le nomine e le designazioni

(Art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del sindaco, dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Il sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal sindaco, decadono con il decadere del medesimo sindaco.

#### Art. 18

##### Interrogazioni

(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al sindaco o agli assessori.

2. Il consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 30 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

## CAPO II SINDACO E GIUNTA

### Art. 19

#### Elezione del sindaco

(Artt. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

5. Il sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta al vicesindaco.

6. Le dimissioni del Sindaco devono essere presentate al Consiglio e diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione. In tal caso di procede allo scioglimento del Consiglio.

7. Il Sindaco cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia può essere presentata da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare per il conteggio il Sindaco stesso e, deve essere motivata e sottoscritta dai presentatori. La mozione viene messa in discussione non prima dei dieci giorni e non oltre i trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio così come disposto dall'art. 141 del D.Lgs. 267/00.

### Art. 20

#### Linee programmatiche

(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

### Art. 21

#### Vice sindaco

(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il vice sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

### Art. 22

#### Delegati del sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

### Art. 23

#### La giunta - Composizione e nomina - Presidenza (Artt. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale è composta dal sindaco che la presiede e da n. 4 assessori, compreso il vicesindaco.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio, in numero massimo di due, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale e, quindi di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto.

3. Il sindaco, per la nomina della giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

### Art. 24

#### Competenze della giunta

(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

### Art. 25

#### Funzionamento della giunta

(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'attività della giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La giunta è convocata dal sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della giunta comunale.

### Art. 26

#### Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dando motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.



### TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

#### CAPO I PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

##### Art. 27

Partecipazione dei cittadini  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

8. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

a. le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b. l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

##### Art. 28

Riunioni e assemblee  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

##### Art. 29

Consultazioni  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio e la giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sin-

dacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

##### Art. 30

Istanze petizioni e proposte  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del comune, possono rivolgere istanze e petizioni al consiglio e alla giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il consiglio comunale e la giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione sarà trasmessa, entro cinque giorni al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno da 200 elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

##### Art. 31

Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti -  
Partecipazione alla vita pubblica locale  
(Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il comune:

a) favorirà la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

#### CAPO II REFERENDUM

##### Art. 32

Azione referendaria  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento del corpo elettorale;

b) il consiglio comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

## Art. 33

## Disciplina del referendum

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum. 2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

## Art. 34

## Effetti del referendum

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

7. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il sindaco ha facoltà di proporre egualmente al consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

## DIFENSORE CIVICO

## Art. 34/a

## Istituzione dell'ufficio

(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Può essere istituito nel comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

## Art. 34/b

## Nomina - Funzioni - Disciplina

(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

3. Il regolamento dovrà prevedere la disciplina dello svolgimento delle funzioni di controllo di cui all'art. 127 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

## TITOLO IV

## ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

## Art. 35

## Albo pretorio - Ripubblicazione dei regolamenti

(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dal consiglio comunale, muniti degli estremi della pubblicazione, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico mediante appositi manifesti nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo all'inizio della pubblicazione.

## Art. 36

## Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

## Art. 37

## Statuto dei diritti del contribuente

(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

## TITOLO V

## FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

## Art. 38

## Ordinamento finanziario e contabile

(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

## Art. 39

## Revisione economico-finanziaria

(Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del seguente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

## TITOLO VI I SERVIZI

### Art. 40 Forma di gestione (Artt. 113 e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

### Art. 41 Gestione in economia (Art. 113, c. 1.a, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

### Art. 42 Aziende speciali (Art. 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

### Art. 43 Istituzioni (Art. 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 44 Società

(Art. 116, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

#### Art. 45 Concessione a terzi

(Art. 113, c. 1b, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dalla giunta comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

#### Art. 46 Tariffe dei servizi

(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione, ovvero possono essere determinate, prima dell'inizio dell'anno scolastico tutte le tariffe relative ai servizi ad esso connessi, che risulteranno decorrenti dalla data di inizio anno scolastico.

### TITOLO VII FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

#### Art. 47 Convenzioni

(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 48

#### Accordi di programma

(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

### TITOLO VIII

#### UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

#### CAPO I

#### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

#### Art. 49

#### Criteri generali in materia di organizzazione

(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 50

#### Ordinamento degli uffici e dei servizi

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

#### Art. 51

#### Organizzazione del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle ri-



sorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

#### Art. 52

Stato giuridico e trattamento economico del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

#### Art. 53

Incarichi esterni

(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

#### CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE  
- RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

#### Art. 54

Segretario comunale - Direttore generale

(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

#### Art. 55

Responsabili degli uffici e dei servizi

(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., se il Comune è privo di personale con qualifica dirigenziale, sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione e ripristino, di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al consiglio comunale nella prima seduta utile.

#### Art. 56

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei com-

pensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

#### Art. 57

Rappresentanza del comune in giudizio  
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; su conforme indirizzo espresso dalla giunta comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero del segretario comunale:

a) sarà designato il legale rappresentante dell'Ente, individuato tra gli amministratori o tra i responsabili del servizio.

b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del comune.

### TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 58

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 50,00 né superiore a euro 500,00.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di euro 50,00 e massima di euro 500,00.

#### Art. 59

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui a norma di legge viene demandato al sindaco, ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al sindaco o, genericamente, al comune.

#### Art. 60

Modifiche dello statuto

(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

#### Art. 61

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

#### Art. 62

Entrata in vigore

(Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Comune di Camo (Cuneo)

**Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 20/12/2004, esecutiva il 22/01/2005)**

### TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI

#### Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Camo è ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il comune rappresenta la comunità di Camo nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei rapporti con lo Stato, con altri enti o soggetti pubblici e/o privati e nei confronti della comunità internazionale.

## Art. 2 Finalità

1. Il comune, con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità, svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

2. Il comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'amministrazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali e del volontariato.

3. Il comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione, ai principi di libertà, solidarietà e pari dignità delle persone.

4. La sfera di governo del comune è costituita dal proprio ambito territoriale di interessi.

5. Il comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a. trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, recependo i bisogni della comunità;

b. economicità di gestione, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa al fine del raggiungimento degli obiettivi programmatici prefissati, puntando su innovazione e creatività;

c. tutela e promozione dello sviluppo dell'artigianato e delle attività turistiche, attraverso i canali di comunicazione;

d. promozione e tutela delle attività agro-vitivinicole, incentivando i programmi di ricerca e sperimentazione finalizzati al miglioramento delle produzioni, al fine di garantire qualità e sicurezza al consumatore;

e. sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

f. recupero, tutela e sviluppo delle risorse storiche e culturali anche nelle espressioni di lingua, costume e tradizioni locali presenti nel territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

g. incoraggiamento e promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero;

h. promozione ed attuazione di un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani e produttivi;

i. tutela della salute come bene primario ed insostituibile mediante la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, in collaborazione con gli enti pubblici e le associazioni private a ciò preposte;

j. rimozione degli ostacoli che possono impedire l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza tra gli individui.

## Art. 3 Programmazione e forme di cooperazione

1. Il comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello stato e della regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti sul territorio.

3. Il comune, per il raggiungimento dei propri fini, promuove anche i rapporti di collaborazione e di scambio con altre comunità.

## Art. 4 Territorio e sede comunale

1. Il territorio del comune si estende per 362 Ha.i e confina con i Comuni di Mango, Cossano Belbo, Santo Stefano Belbo.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in piazza Municipio 1.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali e delle commissioni si svolgono nella sede comunale; in casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il consiglio comunale può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

## Art. 5 Albo pretorio

1. Nel palazzo civico un apposito spazio è destinato ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma è effettuata avvalendosi di un messo comunale.

## Art. 6 Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Camo.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, soltanto ove sussista un pubblico interesse, devono essere appositamente autorizzati dalla giunta comunale.

## TITOLO II ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

### Art. 7 Organi

1. Sono organi del comune: il consiglio comunale, il sindaco e la giunta comunale.

2. Sono garantite condizioni di pari opportunità tra uomo e donna attraverso la promozione della presenza di entrambi i sessi all'interno degli organi collegiali del comune e degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

### Art. 8 Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale, costituito in conformità alla legge, è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, rappresenta l'intera comunità ed ha autonomia organizzativa e funzionale.

2. La durata in carica del consiglio comunale è stabilita dalla legge.

3. Il consiglio comunale rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Il consiglio comunale adotta il regolamento per la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri comunali assegnati; alle eventuali modifiche del regolamento si provvede con le stesse modalità.

### Art. 9 Competenze ed attribuzioni

1. Il consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il consiglio comunale ha competenza limitatamente alle materie di cui all'articolo 42 del decreto legislativo

18/8/2000, n. 267 e s.m.i. ed eventualmente a quelle previste da leggi speciali.

3. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

5. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

#### Art.10

##### Attività del consiglio comunale

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie ed è disciplinata da un apposito regolamento.

2. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche, ad eccezione dei casi espressamente indicati dalla legge e dal suddetto.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o decesso del sindaco la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio comunale. Il consiglio comunale e la giunta comunale rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e le funzioni di sindaco sono svolte dal vicesindaco.

#### Art.11

##### Sedute e convocazione

1. Il consiglio comunale è convocato dal sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

2. La convocazione deve essere fatta con avviso scritto da consegnarsi a domicilio di ogni consigliere comunale; l'avviso deve contenere l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere consegnato ai consiglieri comunali almeno tre giorni liberi prima di quello stabilito per la seduta straordinaria e almeno cinque per la seduta ordinaria, mentre nei casi d'urgenza è sufficiente che sia consegnato ventiquattro ore prima.

3. La prima seduta del consiglio comunale è convocata dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

4. Entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il sindaco, sentita la giunta comunale, convoca il consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

5. Qualora la convocazione venga richiesta da un quinto dei consiglieri comunali, il consiglio comunale deve essere convocato entro venti giorni dalla richiesta, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste.

6. Il Consiglio si riunisce con l'intervento di almeno metà dei consiglieri.

7. Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.

8. Nel computo del numero dei componenti del consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

#### Art.12

##### Gruppi consiliari

1. I consiglieri comunali, secondo quanto previsto nel regolamento, possono costituirsi in gruppi e ne danno comunicazione al segretario comunale; qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i

capigruppo sono individuati nei consiglieri comunali, non componenti la giunta comunale, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

#### Art.13

##### Commissioni

1. Il consiglio comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, indagini, inchiesta e studio, determinando nell'atto di istituzione, i compiti, la composizione (nel rispetto del criterio proporzionale), la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento.

2. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il sindaco, gli assessori, i funzionari, nonché tecnici ed esperti per l'esame di specifici argomenti.

3. Nel caso in cui il consiglio comunale costituisca commissioni speciali incaricate di esperire indagini conoscitive o commissioni speciali di inchiesta, la loro presidenza è attribuita ad un membro appartenente alla minoranza consiliare.

#### Art.14

##### Consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono; la loro posizione giuridica ed il loro status sono regolati dalla legge.

2. I consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena il consiglio comunale adotti la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, indirizzate al consiglio comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione; esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri comunali dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio comunale nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati.

4. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale; le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri comunali devono presentare al protocollo del comune la motivazione dell'assenza per essere giustificati; il sindaco, dopo aver preso atto della causa di assenza, ne dà lettura al momento dell'apertura della seduta consiliare e qualora verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere comunale interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere comunale ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio comunale può deliberare la decadenza dello stesso consigliere comunale.

#### Art.15

##### Consigliere anziano

1. Per consigliere anziano si intende colui che, proclamato consigliere, ha ottenuto la maggior cifra indivi-



duale di voti risultanti dalla somma dei voti di preferenza e dei voti di lista, con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco delle altre liste elettorali; a parità di voti prevarrà il più anziano di età.

#### Art.16

##### Diritti e doveri dei consiglieri comunali

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

2. Ciascun consigliere comunale ha il diritto di ottenere dagli uffici comunali e dalle aziende e dagli enti dipendenti dal comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato; le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal Regolamento comunale sull'accesso.

3. I consiglieri comunali sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano.

4. I consiglieri comunali sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

#### Art.17

##### Il sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge, che disciplina altresì i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica; nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al consiglio comunale il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Rappresenta il Comune, esprime l'interesse dell'intera comunità, è garante dello statuto comunale ed è l'organo responsabile dell'amministrazione. In tale veste:

a. sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali;

b. nomina e impartisce direttive al segretario comunale ed al direttore generale, se nominato;

c. nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

d. convoca e presiede la giunta comunale;

e. convoca e presiede il consiglio comunale secondo le modalità previste dal relativo regolamento;

f. ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza, di controllo e di coordinamento dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive;

g. determina l'orario degli uffici comunali, degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;

h. sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

i. sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

3. Il sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di igiene pubblica e di emergenza sanitaria a carattere esclusivamente locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

4. Gli sono inoltre assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione e di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art.18

##### Attribuzioni nei servizi di competenza statale.

1. Il sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a. alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

b. all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c. allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d. alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

2. Il sindaco, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

#### Art. 19

##### Rappresentanza dell'ente e deleghe

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente.

2. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è espletata previa autorizzazione della giunta comunale.

3. Il sindaco può altresì delegare ciascun assessore, per il compimento dei seguenti atti, caratterizzati da una funzione di rappresentanza politico-istituzionale:

- rappresentanza dell'ente in manifestazioni politiche;

- stipula di convenzioni per la costituzione di consorzi, unioni di comuni.

4. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

5. L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento di competenza. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce, ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato la delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

6. La delega può sempre essere revocata dal sindaco senza necessità di motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'amministrazione.

7. Il sindaco può attribuire ad assessori e consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o curare determinate questioni nell'interesse dell'amministrazione. Tali incarichi non costituiscono delega di competenza e non abilitano allo svolgimento di un procedimento che si concluda con un atto amministrativo avente efficacia esterna.

#### Art.20

##### Vicesindaco

1. Il vicesindaco è l'assessore che viene nominato dal sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale che quale ufficiale di governo.

2. In caso di assenza del vicesindaco, contemporanea a quella del sindaco, l'assessore più anziano di età eserciterà le funzioni vicarie del sindaco.

#### Art.21

##### La giunta comunale.

1. La giunta comunale è l'organo di governo del comune, collabora con il sindaco nell'amministrazione dello stesso ed opera per mezzo di deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale.

#### Art.22

##### Composizione e nomina

1. La giunta comunale è composta dal sindaco e da un numero massimo di quattro assessori, compreso il Vicesindaco.

2. E' nominata dal sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, normalmente scegliendo tra i consiglieri comunali; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio comunale, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni partecipano al consiglio comunale ed ai lavori delle commissioni consiliari senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il numero legale. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato.

4. Non possono far parte della giunta contemporanea assessori che siano tra loro coniugi, ascendenti, discendenti o parenti e affini fino al 2° grado; analogamente non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti e affini fino al 3° grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

5. Il sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino alla proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

6. Il sindaco riferisce al consiglio comunale, nella prima seduta utile, delle deleghe conferite o revocate ai singoli assessori.

7. Nel corso del mandato amministrativo il sindaco può revocare dall'incarico uno o più assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti. La revoca è sinteticamente motivata anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile, unitamente ai nominativi dei nuovi assessori.

#### Art.23

##### Competenze

1. La giunta comunale collabora con il Sindaco nell'amministrazione del comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo.

2. La giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco, del segretario comunale, del direttore generale se nominato o dei responsabili dei servizi, riferisce annualmente al consiglio comunale sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. In particolare:

a. adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio comunale;

b. autorizza a promuovere o a resistere alle liti, indipendentemente dall'ordine e dal grado di giudizio.

#### Art.24

##### Funzionamento

1. La giunta comunale è convocata e presieduta dal sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla giunta stessa.

3. Le sedute della giunta comunale non sono pubbliche.

4. Le proposte di deliberazione sottoposte alla stessa devono riportare il parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comportino impegno di spesa o diminuzione di entrata, il parere di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario; il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi può prevedere l'attribuzione al segretario comunale del visto di conformità.

5. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, oltre il Sindaco. La giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti.

6. A discrezione del sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della Giunta funzionari del comune, cittadini o autorità al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

#### Art.25

##### Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi, dallo statuto o dai regolamenti.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

3. Nelle votazioni palesi della giunta comunale, in caso di parità di voti, prevale quello del sindaco o di chi per lui presiede la riunione.

4. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge. L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione e il deposito degli atti sono curate dal responsabile del servizio o dal segretario comunale.

5. La verbalizzazione delle sedute del consiglio comunale e della giunta comunale è curata dal segretario comunale, il quale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal presidente.

6. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta; in caso di parità di voti la proposta di deliberazione non viene approvata.

7. Ogni consigliere comunale o assessore ha diritto che nel verbale si faccia constatare del suo voto e dei motivi dello stesso.

8. I verbali delle sedute consiliari e delle riunioni della giunta comunale sono firmati dal Sindaco e dal segretario comunale.

9. Tutti gli amministratori hanno l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti di contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

10. Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di loro competenza.

#### Art.26 Mozione di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta comunale non comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta comunale cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri comunali assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua acquisizione al protocollo del comune; se viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio comunale ed alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

### TITOLO III UFFICI E PERSONALE

#### Art.27 Struttura

1. Gli uffici comunali sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco ed alla giunta comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita al segretario comunale ed ai responsabili dei servizi.

3. La giunta comunale approva il regolamento sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna, promuovendo l'ammodernamento delle strutture e la formazione del personale.

#### Art.28 Ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa ed i rapporti tra questi e gli organi amministrativi.

2. L'organizzazione del comune si articola in servizi.

3. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Art.29 Il segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo della Agenzia Autonoma dei Segretari; il sindaco può inoltre conferirgli le funzioni di direttore generale.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il consiglio comunale può approvare la stipula di convenzioni con altri comuni per la gestione dell'ufficio del segretario comunale.

#### Art.30 Attribuzioni

1. Il segretario comunale è un funzionario pubblico e svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente statuto ed ai regolamenti.

2. Il segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il sindaco abbia provveduto a nominare il direttore generale.

3. Il segretario comunale partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del consiglio comunale ed alla riunioni della giunta comunale e ne cura la verbalizzazione; può altresì essere chiamato a partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal sindaco.

#### Art.31 Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni per il raggiungimento della soglia demografica minima stabilita dalla legge per la nomina del direttore generale.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

#### Art.32 Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica ammi-

nistrativa della giunta comunale, nonché in ogni altro caso di particolare gravità accertata.

4. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale; egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a. predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b. organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta comunale; verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto; promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dei servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

c. autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

d. emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

e. promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente.

#### Art.33

##### Responsabili dei servizi

1. Ai responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'ente, con le definizioni del regolamento di organizzazione.

2. Sono altresì attribuiti ai responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'articolo 107 del decreto legislativo 18/8/2000, numero 267.

3. Il sindaco può delegare ai responsabili dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di responsabili dei servizi può avvenire mediante convenzionamento con altri comuni o con contratto a tempo indeterminato, così come disciplinato nel regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

#### TITOLO IV

##### RESPONSABILITÀ

#### Art.34

##### Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali hanno l'obbligo di risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Gli amministratori ed i dipendenti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo quanto disposto dalle vigenti leggi in materia, a seguito di denuncia rivolta al Procuratore Generale della Corte dei Conti.

3. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

#### Art. 35

##### Responsabilità verso terzi

1. Nel caso in cui amministratori e dipendenti, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. La responsabilità personale di un amministratore o dipendente sussiste quando la violazione del diritto del terzo sia derivata dalla loro azione positiva, dalla loro omissione o dall'ingiustificato ritardo di operazioni alle quali detti soggetti sono obbligati per norma di legge o di regolamento.

3. Se il comune ha corrisposto ad un terzo l'ammontare del danno cagionato da un amministratore o dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

4. Qualora la violazione del diritto di terzi derivi da atti od operazioni di organi collegiali comunali, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del consesso che hanno partecipato all'atto od operazione; la responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare in verbale il proprio dissenso.

#### Art.36

##### Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro comunale o che sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca senza autorizzazione nel maneggio del denaro del comune, devono rendere conto della gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

#### TITOLO V

##### CONTROLLO INTERNO

#### Art. 37

##### Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del consiglio comunale richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore del conto e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

#### Art.38

##### Revisore del conto

1. Il revisore del conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.



2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

#### Art.39

##### Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a. la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b. la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c. il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d. gli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato e l'individuazione delle relative responsabilità.

#### TITOLO VI

##### SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

#### Art.40

##### Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire i servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestire con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

#### Art.41

##### Gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio diretto dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

- a. in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b. in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche o di opportunità sociale;
- c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e. a mezzo società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale comunale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare o all'ambito territoriale, la partecipazione di più soggetti pubblici e privati.

2. Il consiglio comunale può prevedere che il pubblico servizio si svolga in forma singola o associata mediante convenzione, unione di comuni, consorzio o accordo di programma.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. I poteri che, ad eccezione del referendum, il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende spe-

ciali, delle istituzioni e delle società di capitale a maggioranza pubblica.

5. Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi. La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale. Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

#### Art.42

##### Gestione in economia

1. L'organizzazione e la gestione dei servizi in economia sono disciplinate da appositi regolamenti.

#### Art.43

##### Azienda speciale

1. Il consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale ed imprenditoriale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il consiglio di amministrazione e il presidente sono nominati dal sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

4. Le aziende speciali possono operare anche al di fuori del territorio comunale, previa stipula di convenzioni che garantiscano l'economicità e la migliore qualità dei servizi erogati.

#### Art.44

##### Istituzioni

1. Il consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

**Art.45**  
**Convenzioni**

1. Il comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi mediante la stipulazione di apposite convenzioni con gli altri enti locali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

4. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

**Art.46**  
**Consorzi**

1. Il comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni può costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali.

2. Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti e la trasmissione al comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente.

5. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte degli stessi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

6. Ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale ed a quelli creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali, mentre agli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

**Art.47**  
**Unione di comuni**

1. In considerazione delle condizioni territoriali e sociali del comprensorio di cui è parte, il comune si fa promotore di iniziative tese all'unione con uno o più comuni di norma contermini allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. Le unioni di comuni sono enti locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni.

3. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai rispettivi consigli comunali con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

**Art.48**  
**Accordi di programma**

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il sindaco, sussistendo la competenza

primaria del comune sull'opera, sugli interventi e sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Per l'attuazione degli accordi suddetti si applicano le disposizioni previste dalla legge.

**TITOLO VII**  
**PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI**

**Art.49**  
**Partecipazione**

1. Il comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Il consiglio comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

**Art.50**  
**Interventi nel procedimento amministrativo**

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal Regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

**Art.51**  
**Istanze, petizioni e proposte**

1. I cittadini, singoli o associati, residenti nel comune, possono avanzare istanze, petizioni e proposte agli organi del comune, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, con l'osservanza delle disposizioni di cui ai successivi articoli.

2. Le istanze, petizioni e proposte possono essere avanzate anche dai cittadini dell'Unione europea e dagli stranieri regolarmente soggiornanti.

**Art.52**  
**Modalità di presentazione**

1. Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione delle istanze, delle petizioni e delle proposte, tranne l'individuazione del proponente responsabile, con il relativo indirizzo, al quale trasmettere le eventuali comunicazioni.

2. Esse devono essere indirizzate al sindaco, contenere in modo chiaro quanto richiesto o proposto ed essere regolarmente firmate.

**Art.53**  
**Definizione**

a. Per istanze e petizioni si intendono le richieste scritte presentate da cittadini singoli o associati residenti nel comune, per sollecitare, nell'interesse collettivo, il compimento di atti doverosi, di competenza del sindaco, della giunta comunale, del segretario comunale o dei responsabili dei servizi; sull'istanza l'autorità comunale competente provvede entro trenta giorni dal suo ricevimento al protocollo del comune.

b. Per proposte si intendono le richieste scritte, presentate da almeno il 20% degli elettori risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente, per l'adozione di un atto di contenuto determinante, rispondente ad un interesse collettivo, di competenza del consiglio comunale o della

giunta comunale; il segretario comunale cura che siano acquisiti sulla proposta i competenti pareri e che la stessa sia inserita nell'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio comunale o della prima riunione utile della giunta comunale.

c. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

d. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

a. la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, la dotazione organica e le relative variazioni;

b. i piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni;

c. i tributi locali, le tariffe dei servizi e le altre imposizioni;

d. il bilancio e la contabilità finanziaria;

e. le espropriazioni per pubblica utilità;

f. le designazioni e le nomine dei rappresentanti del comune.

e. Il comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa; a tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dagli uffici comunali.

#### Art.54 Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi, propositivi ed abrogativi, in tutte le materie di esclusiva competenza dell'ente, come strumenti di partecipazione popolare.

2. Detti referendum non possono svolgersi in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

3. I soggetti promotori dei referendum sono:

a. un numero di cittadini elettori non inferiore alla maggioranza assoluta degli stessi;

b. il consiglio comunale, con una maggioranza di due terzi dei consiglieri comunali assegnati.

4. Non possono proporsi referendum in materia di:

- statuto, regolamento del consiglio comunale e regolamento di contabilità;

- bilancio preventivo e rendiconto della gestione;

- provvedimenti concernenti tributi e tariffe;

- atti relativi al personale del Comune;

- espropriazione per pubblica utilità ed occupazione d'urgenza;

- designazioni e nomine.

5. I requisiti di ammissibilità, i tempi, i modi, le condizioni di accoglimento, le modalità organizzative e di svolgimento della consultazione sono previste nell'apposito regolamento comunale; qualora vengano proposti più referendum, questi sono riuniti in un'unica tornata annuale.

6. Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà più uno dei cittadini aventi diritto di voto

7. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato della consultazione referendaria effettuata dal sindaco, il consiglio comunale ne prende atto ed assume le conseguenti motivate deliberazioni di attuazione o di non ulteriore seguito.

#### Art.55 Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i

tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

#### Art.56 Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. Il regolamento individua e disciplina le modalità di accesso agli atti.

#### Art.57 Diritti del contribuente

1. In materia di tributi comunali, l'amministrazione comunale assume idonee iniziative volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria.

2. In materia tributaria, il comune ispira la sua attività al rispetto dei principi di chiarezza, trasparenza e motivazione degli atti.

3. Ogni contribuente può rivolgere al comune circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'interpretazione e le modalità di applicazione di disposizioni tributarie emanate dallo stesso, con riferimento a casi concreti e personali; la presentazione di dette istanze non ha effetto sulle scadenze previste dalla disciplina tributaria.

4. L'amministrazione comunale deve inoltre portare tempestivamente a conoscenza dei contribuenti, con mezzi idonei, tutti gli atti in materia tributaria da essa emanati.

#### Art.58 Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al comune, nell'ottica di una maggiore tutela dell'interesse collettivo.

2. Se il giudice adito emana ordine di integrazione del contraddittorio, la giunta comunale delibera la costituzione in giudizio del comune; in caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, eccetto nel caso in cui il comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

3. Ai fini della tutela ambientale, le associazioni di protezione ambientale di cui all'articolo 13 della legge 349/1986 possono intentare azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettino al comune, conseguenti a danno ambientale.

### TITOLO VIII FUNZIONE NORMATIVA

#### Art.59 Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30% dei cittadini elettori per proporre modifiche allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli; in tale ipotesi si applica la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

#### Art.60 Regolamenti

1. Il comune emana regolamenti:  
- nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;

- in tutte le altre materie di competenza comunale.
- 2. Nelle materie di competenza riservate dalla legge, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.
- 3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
- 4. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla giunta comunale, a ciascun consigliere comunale ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente statuto.
- 5. Nella formazione dei regolamenti debbono essere consultati i soggetti interessati, qualora possano essere individuati.
- 6. I regolamenti entrano in vigore ad esecutività avvenuta, a termini di legge, della relativa deliberazione di approvazione.

#### Art.61

#### Sanzioni amministrative per violazione dei regolamenti comunali

- 1. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è definita da ciascun regolamento.

#### Art.62

#### Norme transitorie e finali

- 1. Lo statuto è deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
- 2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
- 3. Lo statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
- 4. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

## TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Totalgaz Italia S.r.l. - Roma

**Comunicazione tariffa massima gas di petrolio liquefatto (GPL) distribuito a mezzo rete canalizzata sita in Levice (Cuneo)**

La Totalgaz Italia S.r.l. rende nota la tariffa massima applicabile ai clienti della Rete canalizzata a GPL nel Comune di Levice a decorrere dal 01/01/2005:

Euro/Metro cubo 2,642718 + IVA tutti gli usi.

Totalgaz Italia S.r.l.  
Il Direttore Commerciale  
Francesco Lupi

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

**I<sup>a</sup> Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Vinovo in data 12/01/2004**

La I<sup>a</sup> Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Vinovo - Nichelino - Candiolo - None (ambito territoriale n° 11) e nella sede dell'ATC di Torino in data 27-01-2005, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Vinovo in data 12/01/2004 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I<sup>a</sup> Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.c/o l'A.T.C. - C.so Dante,14 - Torino - entro e non oltre il giorno 26-02-2005

Il Presidente della Commissione  
Mario Garavelli

1

Casa di Riposo Infermeria San Carlo - Masserano (Biella)  
**Avviso d'asta per vendita immobiliare**

Il Presidente

In esecuzione alla deliberazione n. 6 del 31.1.2005 esecutiva ai sensi di legge

*rende noto*

Che alle ore 12.00 del giorno 11.3.2005 nella residenza di Masserano, avanti a se medesimo avrà luogo un unico e definitivo incanto per l'alienazione dell'immobile sito in Carignano (TO) Piazza Carlo Alberto-Via Faccio e composto di due corpi di fabbrica adiacenti prospettanti sul cortile : uno più vecchio si eleva a tre piani fuori terra, l'altro che si eleva a tre piani fuori terra e' di più recente costruzione (circa 35 anni).

Antistante a questi due corpi vi è un piccolo cortile di pertinenza dell'immobile con ingresso carraio dalla Via Faccio e con accesso pedonale anche dalla Piazza Carlo Alberto, cortile gravato dalla servitù di passaggio pedonale e carraio a favore di terzi; fa parte dell'immobile una piccola tettoia di ml. 7.00 per 3,00 circa con testata sulla Via Faccio.

Il corpo di costruzione più vecchio è cantinato solo parzialmente esso consta:

di tre vani al piano terreno con le caratteristiche di magazzino più che di abitazione, di tre vani di abitazione al primo piano, e di altri tre vani di abitazione al secondo piano; per tutti i tre piani, due vani sono adiacenti e comunicanti ed il terzo e' da essi staccato e diviso dal vano scala; fa ancora parte dello stesso vecchio corpo un sotterraneo composto di due cantine.

Il corpo di costruzione più recente consta:

al piano terreno, di un vano ad uso magazzino autorimessa ml. 9,00x7,00 circa, comprendente un più esiguo



vano usato un tempo ad impianto termico ed un altro ancora ad uso serbatoio di combustibile non più servibile; al primo piano, di due vani (adibiti rispettivamente a cucina e camera letto), corridoio e bagno.

Dati catastali :

1. Unità Immobiliari site nel Comune di Carignano (codice B777) - Catasto dei Fabbricati

Dati identificativi - Dati di classamento					Altre informazioni	
N.	Foglio	Particella	Sub	Categoria - Classe	Consistenza	Indirizzo
1	29	63	4			
		458	2	A/4 - 2	5 vani	Piazza Albertina n. 36 piano T-1
1	29	62	1	C/6 - 2	30 MQ.	Via Faccio n. 10 piano T-1
2	29	62	2	C/6 - 2	30 MQ.	Via Faccio n. 10 piano T-1
3	29	63	1	A/4 - 1	2,5 vani	Piazza Carlo Alberto n. 36 piano S1-T
4	29	63	2	C/2 - U	30 MQ.	Piazza Carlo Alberto n. 36 piano interno A
5	29	63	5	C/2 - U	25 MQ.	Piazza Albertina n. 36 interno A
6	29	63	6	A/4 - 2	3,5 vani	Piazza Albertina n. 36 piano 1
7	29	63	7	A/4 - 1	4 vani	Piazza Carlo Alberto n. 36 piano S1-2
8	29	63	8	A/4 - 1	4,5 vani	Piazza Albertina n. 36 piano 2
9	29	187	1	C/7 - U	21 MQ.	Via Faccio n. 10 interno B
10	29	187	4	C/6 - 2	21 MQ.	Via Faccio n. 10
11	29	458	1	C/6 - 1	48 MQ.	Via Faccio n. 10 piano T

La vendita avverrà in blocco

La base d'asta è fissata in euro 180.000,00 (centottantamila/00) giusta deliberazione n. 6 del 31.1.2005 d'approvazione della perizia estimativa redatta e sottoscritta dall'Arch. Andrea Gaveglia libero professionista nato a Torino il 14/11/1969 con Studio professionale in Carignano (TO) Via Trieste n. 6 e iscritto all'ordine degli Architetti al n. 4942.

L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73, lettera C) del R.D. 23.5.1924 n. 827 ed in particolare per mezzo di offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base indicato nel presente avviso di gara pubblica (euro 180.000,00 euro centottantamila/00).

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, anche quando sia stata presentata una sola offerta, sempre che essa risulti superiore o almeno eguale al prezzo a base d'asta.

Non sono ammesse offerte in ribasso.

Le offerte segrete ed incondizionate redatte su carta bollata, dovranno essere spedite a mezzo posta, in piego sigillato e raccomandata indirizzata alla Infermeria San Carlo Via Roma n. 60 13866 Masserano (BI) e dovranno pervenire improrogabilmente entro le ore 12.00 del giorno 11.3.2005 antecedente la gara.

Le offerte dovranno recare sulla busta il nome del mittente e l'indicazione che si tratta di offerta per la partecipazione all'incanto.

L'offerta dovrà indicare, in cifre ed in lettere il prezzo offerto.

Nel caso di parità di offerta si procederà con il metodo di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924 e cioè mediante sorteggio da effettuarsi tra le offerte uguali.

L'aggiudicazione sarà definitiva.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti devono allegare:

1) Originale della ricevuta di versamento di deposito cauzionale nell'importo pari al 5% del prezzo a base d'asta da costituirsi presso il Tesoriere dell'Infermeria San Carlo Masserano Biverbanca Filiale di Masserano conto 000000400000 abi 06090 cab 44560.

La cauzione può anche essere prestata mediante fidejussione bancaria ed assicurativa, in tal caso nel plico

dovrà essere contenuto l'originale del documento di fidejussione.

2) Certificato del Casellario Giudiziario del firmatario dell'offerta in data non anteriore a tre mesi.

3) Certificazione antimafia ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi della normativa di cui alla Legge 55/90 e successive modifiche.

4) Dichiarazione di presa visione dell'immobile oggetto del pubblico incanto e di avere considerato lo stesso, in condizioni strutturali e per qualità, tale da meritare l'offerta che intende produrre.

Per la visione dell'immobile si contatti il Presidente Gagna Gian Maria.

L'importo definitivo di aggiudicazione dovrà essere versato nella cassa dell'Ente nel modo seguente:

- per un importo pari al 50% dell'offerta entro 5 giorni dalla chiusura dell'asta.

- per quanto riguarda il saldo all'atto della stipula del rogito notarile che dovrà essere sottoscritto entro un mese dall'aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta e di contratto, nessuna eccezione o esclusioni, saranno a carico dell'acquirente così come le spese per il pagamento e l'onere di ogni imposta connessa e conseguente, con esclusione del diritto di rivalsa nei confronti dell'Ente.

Responsabile del procedimento relativo all'aggiudicazione dell'asta è il Sig. Gagna Gian Maria nella qualità di Presidente tel. 015.9517570 a cui è possibile rivolgersi per informazioni.

Si ricorda che nel caso di falsità e dichiarazioni mendaci verranno applicate ai sensi dell'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 le sanzioni previste dal Codice Penale e delle leggi speciali in materia, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative alle aste pubbliche.

Ai sensi del Codice sulla Privacy approvato D.Lgvo 196/2003 e si forniscono le informazioni di seguito indicate.

A) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti le procedure, disciplinate dalla legge per l'applicazione delle aste pubbliche.

B) Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria.

A tal riguardo si precisa che:

- per i documenti e le dichiarazioni da presentare ai fini dell'ammissione alla gara, la ditta concorrente è tenuta a rendere i dati e la documentazione richiesta, a pena l'esclusione dalla gara medesima.

- per i documenti da presentare ai fini dell'eventuale aggiudicazione a conclusione del contratto, la ditta che non presenterà i documenti o non fornirà i dati richiesti, sarà sanzionata con la decadenza dall'aggiudicazione e con l'incameramento della cauzione provvisoria.

C) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:

- al personale dipendente dell'Amministrazione, responsabile del procedimento o comunque con esso coinvolto per ragioni di servizio.

- a tutti i soggetti aventi titolo ai sensi della Legge 7/8/1990 n. 241 e smi. e del TUEL 267/2000.

- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità prevista dalla legge in materia di aste pubbliche

D) il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti anche informatici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.

E) i dati e i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito dei procedimenti a carico delle ditte concorrenti.

F) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgvo 30.6.2003 n. 196.

Il Presidente  
Gian Maria Gagna

2

Comune di Alfiano Natta (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 29 novembre 2004. Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale (L.r. n. 52 del 20 ottobre 2000). Adozione della Classificazione acustica**

(omissis)

Il Consiglio comunale

riunitosi nella seduta del 29 novembre 2004

*ha deliberato*

1. di adottare ai sensi dell'art. 7 della L.r. 52/2000 la classificazione acustica ... (omissis)

3

Comune di Bastia Mondovì (Cuneo)

**Zonizzazione acustica - Approvazione**

Il Funzionario Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 7 comma 5 - L.R. 52/2000

*rende noto*

che il Consiglio Comunale con deliberazione n° 19 del 15.07.2004 ha approvato il Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Bastia Mondovì, 24 gennaio 2005

Il Segretario Comunale  
Gianluigi Manzone

4

Comune di Beinasco (Torino)

**Adozione di modificazioni costituenti parziale al P.R.G.C. vigente ai sensi della L.R. 56/77 art. 17 comma 7° e s.m. ed i. Riorganizzazione e razionalizzazione delle piste ciclopdonali**

Il Dirigente

premesso che con deliberazione consiliare n. 49 del giorno 29 novembre 2004 sono state adottate modificazioni costituenti variante al piano regolatore generale comunale vigente ai sensi dell'art. 7 comma 7° della legge regionale n. 56/77 e s.m. ed i.;

richiamate le norme di legge vigenti in materia, ed in particolare la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s. m. ed i.;

*rende noto*

che, presso gli uffici comunali e per la durata di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dal giorno 10 febbraio 2005 al giorno 11 marzo 2005, sono depositati gli atti relativi all'adozione del progetto di riorganizzazione e razionalizzazione delle piste ciclabili costituente variante al p.r.g.c. vigente ai sensi del comma 7° dell'art. 17 della L.R. 56/77, composti dalla relazione tecnica (allegato A) e dagli elaborati grafici (allegati B - C - D - E) - unitamente alla deliberazione di adozione di consiglio comunale n. 49 del 29 novembre 2004, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:

- dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso l'ufficio Segreteria Generale - Via delle Fornaci 4 (piano terra)

- sabato, domenica e giorni festivi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso l'ufficio Informazioni - Via delle Fornaci 4 (piano terra).

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 24 febbraio 2005 al 11 marzo 2005 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno pervenire al protocollo del comune in triplice copia di cui una in bollo.

Dal giorno 10 febbraio 2005 al giorno 11 marzo 2005 detta variante è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune.

Beinasco, 28 gennaio 2005

Il Dirigente  
Francesco Gerbino

5

Comune di Beinasco (Torino)

**Adozione di modificazioni costituenti parziale al P.R.G.C. vigente ai sensi della L.R. 56/77 art. 17 comma 7° e s.m. ed i. Variante di Borgaretto con integrazioni al tracciato della S.P. 174**

Il Dirigente

premesso che con deliberazione consiliare n. 56 del giorno 23 dicembre 2004 sono state adottate modificazioni costituenti variante al piano regolatore generale comunale vigente ai sensi dell'art. 7 comma 7° della legge regionale n. 56/77 e s.m. ed i.;

richiamate le norme di legge vigenti in materia, ed in particolare la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s. m. ed i.;

*rende noto*

che, presso gli uffici comunali e per la durata di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dal giorno 10 febbraio 2005 al giorno 11 marzo 2005, sono depositati gli atti relativi all'adozione del progetto del tracciato della S.P. 174 - variante di Borgaretto costituente variante al p.r.g.c. vigente ai sensi del comma 7° dell'art. 17 della L.R. 56/77, composti dalla relazione tecnica (allegato A) e dagli elaborati grafici (allegati B - C) - unitamente alla deliberazione di adozione di consiglio comunale n. 56 del 23 dicembre 2004, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:

- dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso l'ufficio Segreteria Generale - Via delle Fornaci 4 (piano terra)

- sabato, domenica e giorni festivi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso l'ufficio Informazioni - Via delle Fornaci 4 (piano terra).

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 24 febbraio 2005 al 11 marzo 2005 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno pervenire al protocollo del comune in triplice copia di cui una in bollo.

Dal giorno 10 febbraio 2005 al giorno 11 marzo 2005 detta variante è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune.

Beinasco, 28 gennaio 2005

Il Dirigente  
Francesco Gerbino

6

Comune di Bosia (Cuneo)

#### **Approvazione Variante Generale n. 4 per adeguamento al PAI**

Il Consiglio Comunale di Bosia, con delibera n. 36 del 30.11.04, ha approvato la seguente deliberazione "Variante Generale n. 4 per adeguamento al PAI art. 17 L.R. 56/77: - Adozione progetto definitivo -".

Bosia, 28 gennaio 2005

Il Sindaco  
Flavio Vola

7

Comune di Bruino (Torino)

#### **Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale - adozione integrazioni al progetto definitivo richieste dalla Regione Piemonte**

Il Responsabile del Settore Tecnico

Visto l'art. 17, co. 4, L.R. 56/77 e s.m.i.;

Richiamata la deliberazione consiliare n. 60 del 29/11/04, di adozione delle integrazioni al progetto definitivo della variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale richieste dalla regione Piemonte,

Avverte:

che gli atti relativi all'adozione delle integrazioni al progetto definitivo della variante strutturale al PRGC richieste dalla Regione Piemonte, unitamente alla delibera consiliare n. 60 del 29/11/04, a partire dal giorno 10/2/05, per 30 gg. consecutivi, compresi i festivi, sono depositati c/o Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati all'Albo Pretorio. Nel periodo di deposito e precisamente dal 10/02/05 al 11/03/05, gli atti sono a

disposizione di chiunque intenda prenderne visione, c/o Settore Tecnico comunale nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle 12.00 ed il sabato e giorni festivi ore dalle ore 8.00 alle 10.00.

Bruino, 1 febbraio 2005

Il Responsabile del Settore Tecnico  
Giancarlo Bolognesi

8

Comune di Busca (Cuneo)

#### **Avviso di deposito del Piano Comunale di localizzazione dei punti esclusivi di vendita di quotidiani e periodici e Norme di attuazione**

Il Sindaco

*rende noto*

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 53 in data 30 Novembre 2004 ha adottato il Piano Comunale di localizzazione dei punti esclusivi di vendita di quotidiani e periodici e norme di attuazione.

Dal giorno 10 Febbraio 2005 e per venti giorni consecutivi è depositato, a disposizione del pubblico, nella Segreteria Comunale, il piano suddetto. Chiunque ne abbia interesse può presentare al Comune le proprie osservazioni nel termine di giorni trenta dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Comunale e contemporaneamente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Busca, 10 Febbraio 2005.

Il Sindaco  
Luca Gosso

9

Comune di Bussoleno (Torino)

#### **Avviso ad opponendum (art.189 del D.P.R. 554 del 21/12/99. Lavori di costruzione marciapiede in C.so Bruno Peirolo e sostituzione alberate. Impresa esecutrice: associazione temporanea ditte Elfa S.r.l e Pal.Far .s.r.l.**

Il Sindaco

in esecuzione al disposto dell'art. 189 del d.p.r. 554/99 avverte che le imprese Elfa s.r.l. e Pal.Far s.r.l. Via Segurana n. 6 (TO) hanno ultimato i lavori di costruzione marciapiede in C.so Bruno Peirolo e sostituzione alberate.

Giusto contratto Rep n. 2896 del 28/07/2003.

*invita*

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il Sindaco  
Giuseppe Joannas

10

Comune di Cambiano (Torino)

**Decreto-Ordinanza n. 2 del 02/02/2005- Procedimento espropriativo delle aree occorse ai lavori di adeguamento in quota della traversa dell'Aigotta con consolidamento delle sponde a monte. Decreto di determinazione indennità provvisoria di espropriazione**

Il Responsabile Del Servizio

(omissis)

*decreta*

Articolo 1

L'indennità provvisoria da corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., agli aventi diritto per l'espropriazione delle aree occorse ai lavori di adeguamento in quota della traversa dell'Aigotta con consolidamento delle sponde a monte è indicata nel quadro indennizzativo allegato al presente Decreto.

Articolo 2

I proprietari espropriandi, entro 30 (trenta) giorni dalla notificazione del presente provvedimento, hanno diritto di convenire con il Comune la cessione volontaria degli immobili, per un prezzo maggiorato del 50% rispetto alle indennità di esproprio come sopra determinate. Nello stesso termine i proprietari comunicano al Comune se intendono accettare le indennità. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti. Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria, il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità di esproprio come sopra determinata. Le eventuali indennità aggiuntive in favore dei fittavoli coltivatori diretti delle aree verranno liquidate sulla scorta della documentazione che dovrà essere prodotta dai soggetti espropriandi.

Articolo 3

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, sarà altresì pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge n. 241/90, si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici  
Andrea Dossola

11

Comune di Castagnole delle Lanze (Asti)

**Proposta del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

In esecuzione della Delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 28/10/2004, ha adottato la Piano di Classificazione Acustica del territorio autorizzato inizio delle procedure di pubblicazione.

Vista la L. 447 del 26/10/1995 (legge quadro sull'inquinamento acustico) e relativi decreti attuativi.

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 ad oggetto: "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".

*Avvisa*

che nelle ore d'ufficio è depositato presso la segreteria comunale il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale per trenta giorni consecutivi dal 10.2.2005 al 12.3.2005.

Chiunque nel pubblico interesse nei successivi sessanta giorni può presentare osservazioni o proposte alla Provincia di Asti o questo Comune.

Le osservazioni pervenute fuori termini non saranno prese in esame. Responsabile del procedimento è il Geom. Berruquier Giulio.

Castagnole delle Lanze, 31 gennaio 2005

Il Sindaco  
Marco Violardo

12

Comune di Castelspina (Alessandria)

**Adozione del progetto definitivo del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L. n. 447/95 e L.R. n. 52 del 20.10.2000**

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 adottata in data 16 dicembre 2004 è stato adottato il progetto definitivo del piano di zonizzazione acustica ai sensi della legge n. 447/95 e L.R. 52/2000.

Castelspina, 1 gennaio 2005

13

Comune di Chivasso (Torino)

**Decreto d'occupazione n. 53 del 31/01/2005 -Lavori di sistemazione dell'area verde posta alla confluenza del torrente Orco con il Fiume Po - Corona Verde - Orco Beach**

Il Dirigente Area Edilizia e Territorio

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 189 del 24/09/2004, è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di sistemazione dell'area verde posta alla confluenza del torrente Orco con il Fiume Po - Corona Verde - Orco Beach, ai sensi dell'art. 12 c.1 e art. 13 c.2 del D.P.R. 327/2001 aggiornato con D.lgs 302/2002;

- si è proceduto alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, ai sensi della L.241/90, relativo all'approvazione del progetto definitivo ed alla instaurazione dei procedimenti di espropriazione delle specifiche aree, nei confronti dei soggetti che risultano proprietari secondo i registri catastali, ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.P.R. 327/2001 aggiornato con D.lgs 302/2002;

- l'avvio dei lavori dell'opera in oggetto riveste carattere di particolare urgenza in relazione al cronoprogramma, al quadro economico e finanziario relativi all'avvio della fase di attuazione degli interventi proposti per il finanziamento nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), Misure 3.1b a titolarità regionale - Sistema della Corona Verde;

- pertanto, non è possibile applicare le disposizioni di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del D.P.R. 327/2001 aggiornato con D.lgs n. 302/2002;



- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 214 del 29/10/2004 è stato approvato il progetto esecutivo dei suddetti lavori;

- ai sensi dell'art. 6 c. 2 del D.P.R. n. 327/2001 aggiornato con D.lgs n. 302/2002, è stato costituito l'Ufficio Espropri con Deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 30/10/2003;

- con Determina n. 5 del 31/01/2005 si è incaricato, per la redazione dello stato di consistenza e dell'immissione in possesso, il Geometra Luigi Brianti, dipendente dell'Ufficio Tecnico Comunale;

- occorre perciò addivenire all'immediata occupazione d'urgenza delle aree indicate ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002 e alla determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n.327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002;

Visto

- L'art. 22 e 22-bis del D.P.R. 327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002;

#### *decreta*

E' disposta a favore del Comune di Chivasso, ai sensi delle norme richiamate, l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori di sistemazione dell'area verde posta alla confluenza del torrente Orco con Il Fiume Po - Corona Verde - Orco Beach, così come contemplate nel progetto definitivo ed esecutivo approvati con i provvedimenti richiamati in premessa e identificati come nell'allegato elenco quale parte integrante e sostanziale, estratto dal piano particellare allegato al progetto ed approvato unitamente a questo, necessari all'esecuzione dei lavori di cui in premessa, e la determinazione urgente delle indennità.

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui al punto precedente può essere protratta fino ai termini stabiliti nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 214 del 29/10/2004.

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, il Comune di Chivasso provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione in possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti del Comune interessato o dei suoi concessionari.

Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipe.

L'occupazione disposta con il presente provvedimento avrà decorrenza dalla data di immissione in possesso da eseguirsi nel giorno 17 febbraio 2005 alle ore 9,30, e potrà essere protratta fino a tre mesi dalla data di emanazione del presente decreto, ai sensi dell'art. 22bis c.4 e art.24 del D.P.R. n.327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002.

Il presente decreto perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non avvenga entro il termine di tre mesi sopra richiamato.

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e immissione in possesso, contenente il luogo, il giorno e l'ora, dovrà essere notificato all'occupante entro i termini stabiliti dalla legge, ed affisso all'Albo Pretorio del Comune in cui sono situati gli immobili.

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla competente autorità in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di acquisizione dell'immobile.

Il proprietario è invitato a comunicare a questo Ente, nei 30 giorni successivi alla immissione in possesso, se condivide la indennità offerta, ai sensi dell'art. 22-22bis del D.P.R. n.327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002.

Qualora intenda condividere la determinazione dell'indennità, questa le sarà riconosciuta secondo le modalità di cui all'art. 22 - 22bis del D.P.R. n.327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002;

In caso di rifiuto espresso o tacito la determinazione dell'indennità le sarà riconosciuta secondo le modalità di cui all'art. 22 del D.P.R. n.327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002;

Lo stesso Ente occupante, dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica ai proprietari interessati del verbale di consistenza e di immissione in possesso nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

Il presente Decreto sarà notificato, a cura del Comune di Chivasso, agli aventi diritto nelle forme di legge e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Chivasso.

Il presente decreto perde efficacia qualora non venga emanato il decreto d'esproprio nel termine di cinque anni dalla data di approvazione del progetto definitivo con delibera di Giunta Comunale, di cui all'articolo 13 del D.P.R. n.327/2001 aggiornato con D.lgs n.302/2002.

Ai fini della trasparenza, avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati, ai sensi dell'art.3 c. 4 della L.241/90, potranno presentare ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso.

#### *ordina*

Al Geometra Luigi Brianti, dipendente del Comune di Chivasso di procedere alla redazione dello stato di consistenza e dell'immissione in possesso dei terreni, per gli scopi sopra citati.

A tale fine il predetto Geometra Luigi Brianti potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi, secondo le norme di legge, e da affiggersi all'Albo Pretorio del Comune di Chivasso.

#### *comunica*

Che il Comune di Chivasso, in concomitanza alla compilazione dello stato di consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli o, in assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione in possesso degli immobili, redigendo specifico verbale

Competente a gestire il procedimento è l'Ufficio Espropri del Comune di Chivasso. Il responsabile del procedimento è stato nominato nella persona dell'Ing. Francesco Lisa, in qualità di Dirigente presso lo stesso Comune.

L'Ufficio presso cui si potranno avere ulteriori informazioni circa l'oggetto della presente è l'Ufficio Espropri del Comune di Chivasso- P.zza C.A.dalla Chiesa, 5 - Arch. Marzia Perazzolo - Tel 011/9115417 - 011/9115406 -011/9115404.

Il Dirigente Area Edilizia e Territorio  
Francesco Lisa

Comune di Cortazzone (Asti)

**Estratto del verbale di deliberazione Consiglio Comunale n. 17 del 20.12.2004. Modifiche agli articoli 3 e 47 del regolamento edilizio comunale**

Il Consiglio comunale delibera di rimodificare gli art.3 e 47 del regolamento edilizio comunale e da' atto che le modifiche appostate non comportano variazioni essenziali al regolamento tipo approvato della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della L.R. 19/1/1999.

15

Comune di Cressa (Novara)

**Approvazione definitiva del Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.)**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

*rende noto*

che ai sensi della Legge N. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000 con deliberazione del C.C. n. 22 del 29.11.2004, è stata approvata definitivamente la classificazione acustica del territorio Comunale;

che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto, sono stati trasmessi alla Regione Piemonte, alla Provincia di Novara e all'A.R.P.A. come prescritto dall'art. 7, comma 5, della citata L.R. n. 52/2000.

Il Piano, unitamente agli elaborati adottati è visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Cressa, 1 febbraio 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Amarilli Antonella

16

Comune di Cuneo

**Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica**

Si rende noto che, ai sensi della legge regionale 28 marzo 1995 n. 46 s.m.i., è stato emanato, con decorrenza 14 febbraio 2005, un bando di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova costruzione, di recupero e di risulta eventualmente disponibili nel territorio del Comune di Cuneo.

Possono partecipare al bando, in conformità dell'art. 5 della L.R. n. 46/95 s.m.i., i cittadini che risiedono o che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nell'ambito territoriale n. 36 della Regione Piemonte (Cuneo, Beinette, Centallo, Castelletto Stura, Montanera, Morozzo, Tarantasca, Margarita). Possono inoltre concorrere i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia che svolgano una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno tre anni.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate al Comune di Cuneo - Settore Socio-Educativo, via Roma n. 4, entro le ore 12,00 di giovedì 14 aprile 2005, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di ulteriori trenta giorni.

17

Comune di Fontanetto Po (Vercelli)

**Estratto avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita di terreni di proprietà comunale**

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 25.01.2005

*rende noto*

Che il giorno 18 febbraio 2005, alle ore 15,00 presso il Municipio, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita dei seguenti terreni di proprietà del Comune, siti in Fontanetto Po e precisamente:

Primo Lotto:

Fg. n. 6 particella 181 sup. mq. 2.380  
prezzo a base d'asta: 2.132,48

Secondo Lotto:

Fg. n. 7 particella 143 sup. mq. 4.350  
prezzo a base d'asta: 3.897,60

Terzo Lotto:

Fg. n. 9 particella 75 sup. mq. 3.050  
prezzo a base d'asta: 2.732,80

Quarto Lotto:

Fg. n. 12 particella 124 sup. mq. 2.560  
prezzo a base d'asta: 2.293,76

Quinto Lotto:

Fg. n. 12 particella 125 sup. mq. 2.020  
prezzo a base d'asta: 1.809,92

Sesto Lotto:

Fg. n. 12 particella 322 sup. mq. 760  
prezzo a base d'asta: 680,96

Settimo Lotto:

Fg. n. 15 particella 75 sup. mq. 20.750  
prezzo a base d'asta: 25.564,00

Ottavo Lotto:

Fg. n. 17 particella 14 sup. mq. 5.740  
prezzo a base d'asta: 5.785,92

Nono Lotto:

Fg. n. 17 particella 22 sup. mq. 6.040  
prezzo a base d'asta: 6.849,36

Decimo Lotto:

Fg. n. 18 particella 48 sup. mq. 4.310  
prezzo a base d'asta: 4.344,48

Undicesimo Lotto:

Fg. n. 21 particella 86 sup. mq. 1.190  
prezzo a base d'asta: 1.079,57

Dodicesimo Lotto:

Fg. n. 21 particella 87 sup. mq. 250  
prezzo a base d'asta: 226,80

Tredicesimo Lotto :

Fg. n. 22 particella 80 sup. mq. 5.660  
prezzo a base d'asta: 7.131,60

Quattordicesimo Lotto:

Fg. n. 22 particella 130 sup. mq. 3.980  
prezzo a base d'asta: 4.457,60

Quindicesimo Lotto:

Fg. n. 22 particella 197 sup. mq. 3.140  
prezzo a base d'asta: 2.848,61

Sedicesimo Lotto:

Fg. n. 22 particella 448 sup. mq. 2.970  
prezzo a base d'asta: 2.993,76

Diciassettesimo Lotto:

Fg. n. 23 particella 16 sup. mq. 2.570  
prezzo a base d'asta: 2.072,45

Diciottesimo Lotto:

Fg. n. 25 particella 11 sup. mq. 1.130  
prezzo a base d'asta: 911,23

Diciannovesimo Lotto:

Fg. n. 25 particella 61 sup. mq. 40

prezzo a base d'asta: 32,26

L'asta pubblica si svolgerà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta secondo il sistema previsto nel Regolamento Comunale per l'alienazione di beni immobili, approvato con atto del Consiglio Comunale n. 6 del 27.02.2002.

L'offerta dovrà pervenire esclusivamente per mezzo del servizio postale raccomandato ad esclusivo rischio del concorrente, non più tardi delle ore 13 del giorno precedente a quello fissato per la gara.

Copia integrale dell'avviso ed eventuali informazioni potranno essere richieste alla Segreteria del Comune tel. 0161-840114 - fax 0161-840564

Il Segretario Comunale  
Vincenzo Esposito

18

Comune di Gabiano (Alessandria)

**Approvazione definitiva della zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000**

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 29 del 29/11/2004 è stato approvato definitivamente il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R. 52/2000

Che copia del provvedimento completo di tutti gli elaborati ai sensi dell'art. 7 comma 5° della L.R. 52/2000 sarà trasmesso alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria ed all'A.R.P.A.

Gabiano 26 gennaio 2004

Il Responsabile del servizio  
Claudio Buratore

19

Comune di Gaglianico (Biella)

**Pubblico concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica realizzati dal Comune**

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della delibera G.M. 119 del 30/11/2004 regolarmente esecutiva

*rende noto*

Che è indetto un pubblico concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica realizzati dal Comune ai sensi della legge 5/8/78 n. 457 che si renderanno liberi nel corso del periodo di validità della graduatoria, da svolgersi secondo il regolamento allegato al bando.

Per partecipare al bando i richiedenti devono essere residenti nel Comune di Gaglianico da almeno due anni dalla data di pubblicazione del bando.

Le domande dovranno pervenire al Comune entro le ore 12 del giorno 10 Marzo 2005.

In caso di presentazione a mezzo posta, l'istanza dovrà essere spedita mediante raccomandata e in tal caso farà fede la data di spedizione risultante dal timbro postale.

Per ulteriori informazioni, contattare l'Ufficio di Segreteria al n° 015/2546415

Il Responsabile del Servizio  
Il Segretario Comunale  
Licata Nicolò

20

Comune di Lisio (Cuneo)

**Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del servizio

rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 in data 30/9/2004 è stato approvato il piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale.

Lisio, 18 novembre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Paola Quasimodo

21

Comune di Lusigliè (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/05 del 18.01.2005. "Approvazione regolamento igienico edilizio, ai sensi dell'art. 3 c. 3 legge regionale 19/99"**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

- di approvare l'emendamento proposto relativo all'articolo 52 comma 3 lettere a) b) c) d) ed in particolare modificare le dimensioni dell'altezze delle recinzioni di nuova costruzioni passando da 3m a 2.50m;

- di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della R.R. 08.07.1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il Regolamento è composto da :  
N. 70 articoli;

N. 9 modelli allegati;

N. 1 allegato all'art. 31;

- di dichiarare che il presente Regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio sostituisce quello vigente approvato con delibera del C.C. n. 41 in data 15.03.1961 e vistato in data 30.07.1962 dal Ministero dei lavori pubblici - Roma, che con il presente provvedimento di abroga;

- di dare atto che la presente deliberazione, diventa esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presenta deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R., 08.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Lusigliè, 3 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Giovanni Caretto

22

Comune di Monastero di Vasco (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione piano zonizzazione acustica**

Si informa che il giorno 27.1.2005 è stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale il Piano di Zonizzazione Acustica approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 6.9.2004 ed è in visione presso la Segreteria del Comune.

Monastero Vasco, 27 gennaio 2005

Il Segretario comunale  
Alberto Perotti

23

Comune di Novara

**Deliberazione della Giunta Comunale n. 538 del 01.12.2004 - Approvazione del piano di recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita in fregio a Corso XXIII Marzo presentato dalla Soc. "Idealcasa S.A.S." corrente in Novara**

La Giunta Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di dare atto che gli atti relativi al Piano Recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita in Corso XXIII Marzo presentati dalla proprietaria Soc. "Idealcasa s.a.s.", corrente in Novara, Via Pasquali n.15/a, sono stati depositati presso la sede del Comando di Polizia Municipale in Via Pietro Generali n.23 per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 05.08.2004 e che nei 30 giorni successivi al deposito non è pervenuta alcuna osservazione;

2) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Piano di Recupero in questione, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 235/2001 e composto dai seguenti elaborati aggiornati e datati 17.5.2004 e 6.7.2004 allegati al presente atto:

- Schema di convenzione (datato 16.7.2004 prot. 29878)
- Relazione tecnica illustrativa
- Norme tecniche di attuazione
- Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione

Tav.1 - Estratti : N.C.T., N.C.E.U., P.R.G.- scala 1:2000, 1:1000

Tav.2 - Planimetria stato attuale con altezze e destinazione edifici circostanti - scala 1:200

Tav.3 - Edificazione esistente - scala 1:100

Tav.4 - Planimetria intervento proposto e conteggi - scala 1:200

Tav.5 - Tipologie edilizie in progetto - scala 1:200

Tav.6 - Opere di urbanizzazione - scala 1:200 - 1:20

Tav.7 - Planimetria - scala 1:200 (Ipotesi di ampliamento ambito di intervento con il lotto attiguo)

3) di dare atto che il Piano di Recupero sopracitato assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Presidente  
Giordano

Il Segretario Generale  
Moschetta

24

Comune di Odalengo Piccolo (Alessandria)

**Avviso di riapertura termini per assegnazione n. 9 posteggi nel mercato del sabato mesi da maggio a settembre**

Visto l'esito della procedura concorsuale di cui al bando pubblicato sul B.U.R.P. n.43 in data 28.10.2004;

Visto che alla scadenza dei termini previsti è pervenuta una sola domanda ritenuta regolare per il settore alimentare;

rende noto che si riaprono i termini per la presentazione delle domande per n.9 posti fissi (2 alim., 5 non alim. e 2 produttori) secondo le modalità del bando suddetto per 30 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P.

Il responsabile del servizio  
Fiorella Tasso

25

Comune di Orbassano (Torino)

**Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 23/07/2004, all'oggetto: "Approvazione regolamento edilizio e revoca del Regolamento Edilizio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 6/10/1964 e S.M.I"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di revocare il Regolamento edilizio approvato con deliberazione consigliere n. 75 del 6/10/1964, come successivamente modificato e integrato;

2. Di approvare il Regolamento Edilizio redatto in conformità al Testo Tipo approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 N. 548-969, allegato alla presente deliberazione e strutturato nelle seguenti parti:

- Regolamento Edilizio composto di n° 72 articoli;
- "Modelli" contenuti negli "Allegati";
- Modello 1 "Certificato Urbanistico (C.U.);
- Modello 2 "Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.);
- Modello 3 "Relazione illustrativa del Progetto Municipale";
- Modello 4 "Permesso di Costruire";
- Modello 5 "Attestazione di agibilità per decorrenza dei termini";
- Modello 6 "Denuncia di Inizio Attività";
- Modello 7 "Comunicazione di Inizio Lavori";
- Modello 8 "Comunicazione di Ultimazione Lavori";
- Modello 9 "Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità";
- Modello 10 "Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole";
- Modello 11 "Certificato di abitabilità";
- Appendice all'art. 31;
- Estremi di approvazione.
- Schemi Esplicativi: comprendente 12 tavole illustrate.

3. Di dichiarare in modo esplicito la conformità del Regolamento Comunale al Testo Tipo approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 N. 548-9691.

4. Di disporre la trasmissione della presente deliberazione Consiliare ed il Regolamento Edilizio alla Giunta Regionale nonché la pubblicazione della stessa per



estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione così come disposto dall'art. 3 della L.R. 19 del 8 luglio 1999.

5. Di dare atto che il nuovo regolamento edilizio entrerà in vigore, nei limiti di cui all'art. 27 bis del regolamento stesso, con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19 del 8.7.1999;

6. Di dare mandato ed autorizzare il Dirigente di Settore per la piena attuazione degli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento.

Il Dirigente IV Settore  
Urbanistica - Sviluppo Economico  
Roberto Modugno

26

Comune di Pinerolo (Torino)

**Deliberazione del C.C. n. 101 del 23 dicembre 2004:  
"Piano Particolareggiato Zona A2.2, Centro Storico delle  
Istituzioni - Approvazione."**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

1) Di controdedurre alle osservazioni presentate al Piano Particolareggiato Esecutivo dell'area A2.2 del PRG, detta "Centro Storico delle Istituzioni", nei modi e con le motivazioni riportati nell'allegato A "Controdeduzioni alle osservazioni", che si approva e si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2) Di approvare il piano particolareggiato esecutivo dell'area A2.2 del PRG, detta "Centro Storico delle Istituzioni", dando atto che detto piano è composto dagli elaborati indicati di seguito ove in neretto sono evidenziati gli elaborati modificati a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni, dando atto che gli altri elaborati sono rimasti invariati:

I relazione - le ragioni del piano.

Elaborati di descrizione:

II.1 Assonometria dello stato attuale;

II.2 I dati normativi del PRG (elaborato unico):

II.2.1 L'area di piano;

II.2.2 I vincoli;

II.2.3 La classificazione dei servizi e delle aree pubbliche;

II.2.4 Gli interventi ammessi;

- II.3.1 Lo stato attuale dell'edificato - Interrato;

II.3.2 Lo stato attuale dell'edificato - Piano terra;

II.3.3 Lo stato attuale dell'edificato - Ammezzati;

II.3.4 Lo stato attuale dell'edificato - Piano primo;

II.3.5 Lo stato attuale dell'edificato - Piano secondo;

II.3.6 Lo stato attuale dell'edificato - Coperture;

II.3.7 Lo stato attuale dell'edificato - Sintesi;

II.4 Gli elementi dello spazio pubblico - stato di fatto;

II.5 Gli usi in atto - stato di fatto.

Elaborati di trasformazione:

III.1 Assonometria di progetto - indicazioni progettuali;

III.2 Sintesi delle proposte di intervento - indicazioni progettuali;

III.3 Area di piano e vincoli - norme per l'attuazione;

III.4.1 Sintesi normativa scala 1:750 - norme per l'attuazione;

III.4.2 Sintesi normativa scala 1:1500 - norme per l'attuazione;

III.5 Le unità e gli ambiti di intervento - norme per l'attuazione;

III.6 Interventi ammessi - norme per l'attuazione;

III.7 Norme e riferimenti per la trasformazione dell'edificato - norme per l'attuazione e indicazioni progettuali;

III.8 Interventi sulle Coperture e sulle facciate - norme e indicazioni progettuali;

III.9 Il trattamento degli spazi aperti - norme per l'attuazione;

III.10 Le sezioni stradali - indicazioni progettuali;

III.11 Illuminazione pubblica - indicazioni progettuali;

III.12 Elementi di arredo urbano - indicazioni progettuali;

III.13 Le modificazioni alle reti di sottosuolo;

III.14 Le destinazioni d'uso ammesse - norme per l'attuazione;

III.15 Gli usi previsti - indicazioni progettuali.

IV Attuazione - le norme del piano.

V Allegati (elaborato unico):

V.1 Le quantità del piano;

V.2 Il carico urbanistico indotto;

V.3 Stima dei costi delle trasformazioni previste dal piano;

V.4 Elenco delle ditte catastali interessate dal piano.

VI Documentazione (elaborato unico):

VI.1 Documentazione fotografica;

VI.2 Inquadramento economico, sociale e territoriale;

VI.3 Analisi storica. Morfogenesi dell'area;

VI.4 I documenti di archivio;

VI.5 Fotografie d'epoca;

VI.6 Storia tecnica degli strumenti urbanistici recenti;

VI.7 Repertorio dei progetti;

VI.8 Il processo partecipativo di formazione del piano.

Relazione geologico-tecnica (a firma del dott. Geol. Giuseppe Genovese e dott. Geol. Fabrizio Gola);

3) Di dare atto che il piano particolareggiato dell'area A2.2 del PRG non prevede espropri;

4) Di dare atto che la deliberazione di approvazione sarà pubblicata sul BUR, e, unitamente agli elaborati definitivi del Piano, sarà trasmessa alla Regione, come prescritto dall'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.e i.;

(omissis)

*delibera*

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere in merito.

27

Comune di Piscina (Torino)

**Estratto deliberazione di C.C. n. 6 in data 14.1.2005:  
"Esame ed approvazione modifiche al vigente Regolamento  
Edilizio (modifica all'art. 13 e all'art. 20)"**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 le modifiche apportate agli art. n. 13 e n. 20 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, allegato e parte integrante del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento risulta invariato nella consistenza dei numeri degli articoli e dei modelli allegati;

3) Di dichiarare che l'articolo modificato è comunque conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 8 luglio 1999, n. 19;

5) Di dare atto che le modifiche apportate al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, saranno trasmesse, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Piscina, 28 gennaio 2005

Il Segretario Comunale  
Anna Negri

28

Comune di Prali (Torino)

**Avviso ai creditori - Lavori di messa in sicurezza zone di distacco valanghe Orgere e Malzat**

Il responsabile del Servizio - ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R.21/12/1999, N° 554 - avvisa: chiunque vanti crediti verso la Ditta Eurorock s.r.l. di Trento per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei "Lavori di messa in sicurezza zone di distacco valanghe Orgere e Malzat" (tra il 05/12/2002 e il 26/10/2004), è invitato a presentare entro il 25/02/2005 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prali, 31 gennaio 2005

Il Responsabile del servizio

29

Comune di Rive (Vercelli)

**Classificazione acustica comunale - Approvazione definitiva**

Il Sindaco informa che con deliberazione n. 39 del 21/12/2004, il Consiglio comunale ha approvato la classificazione acustica comunale ai sensi della legge regionale n. 52/2000.

Il Sindaco  
Manachino Gian Franco

30

Comune di Robassomero (Torino)

**Determinazione Area tecnica n.04/05. Lavori di realizzazione di nuova strada di P.R.G.C. tra le Vie Don Milani e Via Fenoglio - completamento di Viale Sandro Pertini. Pagamento diretto indennità di espropriazione alla seguente ditta: Frechho Antonio, Frechho Maria Domenica, Olivetti Maria Cristina - fg. VI mapp.295**

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
(omissis)

*determina*

Di pagare agli aventi diritto, in relazione all'avvenuto accertamento della piena e libera proprietà dei terreni da espropriare, le rispettive indennità per un importo totale di euro 4.082,00.

La presente determinazione sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune di Robassomero.

Robassomero 31 gennaio 2005

Il Responsabile Area Tecnica  
Silvio Olivetti

31

Comune di Roure (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 24.11.2004: "Nuovo regolamento edilizio. Determinazioni in merito"**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)

*delibera*

1. Di approvare il nuovo regolamento edilizio composto da n. 70 articoli, n. 9 allegati e n. 1 appendice all'art. 31, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

2. Di disporre la trasmissione della presente deliberazione Consiliare ed il Regolamento Edilizio alla Giunta Regionale nonché la pubblicazione della stessa per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione così come disposto dall'art. 3 della L.R. 19 del 8.7.1999;

3. Di dare atto che il nuovo regolamento edilizio entrerà in vigore, nei limiti di cui all'art. 27 bis del regolamento stesso, con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19 dell'8.7.1999.

32

Comune di Saluzzo (Cuneo)

**Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa a destinazione residenziale a.n. 28.RS.06 di P.R.G.C., subcomparto "a" (Via Grangia Vecchia) proposto dai Sigg.ri Pairone - Tomatis - Barbero. Avviso di deposito e pubblicazione**

Il Dirigente Tecnico

Visto il proprio Provvedimento n. 1.505 in data 20.01.2005, avente per oggetto: "Accoglimento Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa a prevalente destinazione residenziale a.n. 28.RS.06, di P.R.G.C., subcomparto "a" (Via Grangia Vecchia) proposto dai Sigg.ri Pairone - Tomatis - Barbero", ai sensi dell'art. 43, 3° e 4° comma L.R. 56/77 e ss.mm.ii.,

*rende noto*

che il progetto del P.E.C a.n. 28.RS.06 di P.R.G.C., subcomparto "a" (Via Grangia Vecchia), sarà depositato, unitamente allo schema di convenzione, presso la Sede Comunale (Via Macallé n.9) e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, dal 10.02.2005 a tutto il 25.02.2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario:

Lunedì, Sabato e Festivi:  
dalle ore 10,00 alle 12,00;

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato:  
dalle 09,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30.

Eventuali chiarimenti sul P.E.C. in oggetto potranno essere richiesti nei giorni lavorativi all'Ufficio Urbanistica Comunale dalle 09,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30.

Entro i quindici giorni successivi alla scadenza del deposito del piano, ossia entro il 12.03.2005, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, in carta libera, al Comune di Saluzzo.

Dal Palazzo Civico, 29 gennaio 2005

Il Dirigente Tecnico  
Edoardo Bonicelli

33

Comune di San Germano Chisone (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 6 Dicembre 2004 "Accorpamento al demanio stradale della strada di accesso alla Borgata Roncaglia ai sensi dell'art. 31, comma 21 della legge 23.12.1998, n. 448"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- di acquisire al patrimonio comunale accorpando, ai sensi dell'art. 31, comma 21, della legge 23.12.1998, n. 488, al demanio stradale la strada di accesso alla Borgata Roncaglia utilizzata ad uso pubblico per oltre venti anni e distinta al Catasto Terreni sezione di Inverso Porte:

Foglio 13 n. 767 (ex 478/b) di are 1,71 di proprietà del sig. Gallian Giancarlo;

Foglio 13 n. 765 (ex 477/b) di are 0,46 di proprietà del sig. Gallian Giancarlo;

Foglio 13 n. 763 (ex 474/c) di are 2,52 di proprietà del sig. Fossat Paolo;

- di dare atto che sono stati acquisiti gli atti di assenso dei singoli proprietari così come disposto dall'art. 31, comma 21, della legge 23.12.1998, n. 488, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

- di classificare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 21.11.1996, n. 86, strada comunale la strada di accesso alla Borgata Roncaglia, così come individuata al precedente punto.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta modificazioni urbanistiche ed edilizie poiché l'area di cui trattasi è già prevista come strada dal Piano Regolatore Generale e come tale è già materialmente realizzata.

- di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio, per la durata di 15 giorni, dando atto che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione.

- di trasmettere copia della presente deliberazione nel caso in cui, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione all'Albo Pretorio, non siano presentate motivate opposizioni:

- alla Regione Piemonte ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 21.11.1996, n. 86;

- alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per la trascrizione e registrazione ai sensi dell'art. 31, comma 22, della legge 23.12.1998, n. 488.

34

Comune di San Martino Alfieri (Asti)

**Deliberazione di Consiglio comunale n. 37, in data 20/9/2004, ad oggetto "sdemanializzazione di sedime stradale, di mq. 15 circa, parte integrante di via S. Anna, individuato a catasto terreni al f. 3, mappale n. 16 ed al N.C.E.U. al f. 3, n. 16, sub. 1 e 2"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di "demanializzare" e "declassare", come in effetti sdemanializza e declassifica, per i motivi e con le finalità in premessa illustrate, e qui riprese, un tratto di strada e sedime stradale di circa mq. 15, e sul quale, da tempo indeterminato, insiste parte di un fabbricato di proprietà dei sigg.ri Solaro Rosemma e Solaro Luigi, ubicato in San Martino Alfieri, via S. Anna, n. 15, e più precisamente censito al C.t. al F. 3, mappale n. 16 ed al N.C.E.U. al f. 3, n. 16, sub. 1 e 2;

(omissis)

2) di approvare altresì, in uno con il declassamento e la sdemanializzazione ai sensi della L.R. 86/1996 del tratto di reliqua stradale sopraidentificata, anche il suo contestuale inserimento tra i "beni patrimoniali disponibili" e relativa cancellazione dallo "stradario comunale":

(omissis)

7) di dare atto che la presente deliberazione di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del mese successivo a quello della pubblicazione sul B.U.R.

(omissis)

Il Sindaco  
Michele Ruella

Il Segretario Comunale  
Enrico Vercelli

35

Comune di San Pietro Val Lemina (Torino)

**Approvazione definitiva del Piano di Classificazione acustica del Territorio Comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n. 52 del 2000; Vista la D.G.R.A. a 85-3802 del 618/2001;

*rende noto*

che con delibera, C.C. n. 8 del 21/4/2004, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione acustica del territorio del Comune di San Pietro Val Lemina.

San Pietro Val Lemina, 1 febbraio 2005

Il Responsabile  
G. Martini

36

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 25.11.2004 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

- Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

- Di dare atto che il Regolamento è composto da 70 articoli; 08 modelli allegati.

- Di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato dalla stessa con D.C.R. del 29 luglio 1999, n. 548-9691.

- Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

- Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

37

Comune di Sparone (Torino)

**Avviso ad opponendum - Lavori di "Realizzazione strada di collegamento tra la Via Olivetti e la Via San Pietro" in Comune di Sparone (Torino)**

Il Responsabile del Procedimento

Visto l'art.360 della legge 2248 del 1865, l'art.93 del Regolamento 25/5/1865 n.350 e l'art.21 del R.D.8/2/1923 n.442 avverte, che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto, tutti coloro che vantassero crediti verso la Ditta Movimont Snc con sede in Pont Canavese (To), per l'occupazione permanente o temporanea di beni immobili e danni relativi in dipendenza dei lavori sopra descritti eseguiti dalla predetta impresa per conto del suddetto Comune in base al contratto in data 28.10.2003 n.757 di Rep., sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Il Responsabile del procedimento  
Daniela Parlante

38

Comune di Usseaux (Torino)

**Approvazione del piano di zonizzazione acustica**

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 20.10.2000, n. 52

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 14.01.2005 è stato definitivamente approvato il piano di zonizzazione acustica del Comune di Usseaux.

Usseaux, 31 Gennaio 2005

Il Responsabile del Servizio  
Massimo Alisio

39

Comune di Villanova Canavese (Torino)

**Avviso ai creditori - Completamento acquedotto comunale di via San Massimo**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art.360 della Legge 20 marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici,

*avverte*

che avendo l'appaltatore dei lavori di "Completamento acquedotto comunale di via San Massimo", ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Villanova Canavese, 14 gennaio 2005

Il Sindaco  
Luigi Cuber

40

Comune di Villastellone (Torino)

**Decreto - Ordinanza n. 8/2005 - lavori di ampliamento della rete fognaria a servizio della frazione Tetti Mauriti - occupazione temporanea delle aree e nomina del perito per la redazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare**

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici Uno

(omissis)

*decreta*

Articolo 1

In favore della Società Metropolitana Acque Torino S.p.a., con sede in Corso Undici Febbraio n. 14, 10142 Torino (TO) e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree site nel territorio del Comune di Villastellone sotto elencate in quanto occorrenti per l'esecuzione dei lavori di lavori di ampliamento della rete fognaria a servizio della frazione Tetti Mauriti, come contemplato negli elaborati di progetto approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 169, del 06.11.2003: a) foglio n. 3, mappale n. 48 parte; b) foglio n. 3, mappale n. 49 parte; c) foglio n. 3, mappale n. 51 parte; d) foglio n. 3, mappale n. 52 parte; e) foglio n. 3, mappale n. 249 parte; f) foglio n. 3, mappale n. 290 parte; g) foglio n. 3, mappale n. 306 parte; h) foglio n. 3, mappale n. 355 parte; g) foglio n. 3, mappale n. 357 parte; h) foglio n. 3, mappale n. 358 parte; i) foglio n. 3, mappale n. 359 parte.



## Articolo 2

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo, non abbia luogo entro il termine perentorio di tre mesi dalla data odierna e qualora non venga emanato il decreto d'esproprio nel termine fissato ai sensi dell'art. 13, del Decreto del Presidente della Repubblica 08.06.2001, n. 327.

## Articolo 3

La Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. corrisponderà, per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la data di corresponsione dell'indennità d'esproprio o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, agli aventi diritto l'indennità d'occupazione stabilita ai sensi dell'art. 50, del Decreto del Presidente della Repubblica 08.06.2001, n. 327.

## Articolo 4

Il presente Decreto - Ordinanza sarà, a cura della Società Metropolitana Acque Torino s.p.a., notificato agli aventi diritto nelle forme di Legge e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Villastellone e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a cura del Comune di Villastellone.

## Articolo 5

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

## ordina

Al geom. Giancarlo Ascrizzi, della Società Metropolitana Acque Torino s.p.a., con sede in Corso Undici Febbraio n. 14, 10142 Torino (TO), di procedere alla compilazione, entro il termine di tre mesi dalla data odierna, ed in conformità a quanto disposto dall'art. 24, del Decreto del Presidente della Repubblica 08.06.2001, n. 327, dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

## comunica

Che la Società Metropolitana Acque Torino S.p.a., in persona del suo rappresentante, in concomitanza alla compilazione dello stato di consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso dell'immobile, redigendo specifico verbale. Ai sensi e per gli effetti della Legge 07.08.1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento viene individuato nella persona dell'ing. Pietro Olivier, Direttore Tecnico della Società Metropolitana Acque Torino S.p.a., con sede in Corso Undici Febbraio n. 14, 10142 Torino (TO).

Villastellone, 13 gennaio 2005

Il Responsabile del Procedimento  
Mauro Borello

41

Comune di Volpiano (Torino)

**Avviso di deposito di variante parziale n. 7 del P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della legge regionale 5/12/1977 n.56 e s.m.i.**

Il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio

In esecuzione di quanto prescritto dall'art.17, comma 7, della Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

avvisa

Che la variante parziale n. 7 del P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 5/12/1977, n. 56 e s.m.i., adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 24/01/2005;

e' depositata

Presso la Segreteria Comunale, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 09/02/2005 al 11/03/2005 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nel seguente orario:

- Tutti i giorni compresi i festivi: dalle ore 10,00 alle ore 12,00 (escluso il giovedì)

- Giovedì: dalle ore 16,30 alle ore 18,30

Durante il predetto periodo, il progetto di variante parziale del P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 5/12/1977 N. 56 e s.m.i. è altresì pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 24/02/2005 al 11/03/2005 chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio  
Monica Veronese

42

Comune di Zumaglia (Biella)

**Approvazione del Regolamento Edilizio tipo ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 8/07/1999 n. 19 - Deliberazione del C.C. n. 35 del 21.12.2004**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art.3, comma 3 della L.R. 8/07/1999 n.19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che il presente Regolamento è composto da:

n. 70 articoli;

n. 9 modelli allegati ( certificato urbanistico - certificato di destinazione urbanistica-relazione illustrativa del progetto municipale - permesso di costruire - comunicazione di inizio lavori-comunicazione di ultimazione lavori - richiesta di verifica finale del certificato di abitabilità - atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole - certificato di abitabilità/agibilità );

3) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo, formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-969;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R.8/07/1999, n.19;

5) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4, della L.R. 8/07/1999 n.19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica;

6) di dare atto che il Regolamento Edilizio attualmente in vigore, approvato in data 9/07/1971, perderà ogni efficacia a decorrere dalla dall'entrata in vigore del Regolamento edilizio approvato con la presente deliberazione.

43

Comunità Montana Bassa Valle di Susa E Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

**Avviso ai creditori (art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554) - Lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Prebech nel Comune di Chianocco - 2° Lotto - 1° stralcio**

Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 con il presente atto comunica che in data 19 agosto 2004 sono stati ultimati dall' Impresa Thiene Costruzioni s.r.l. s.n.c. con sede legale in Longare (VI), Via Ponte di Costozza n. 24 i lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Prebech nel Comune di Chianocco - 2° Lotto - 1° stralcio, invita pertanto chiunque vanti crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Comunità Montana entro il termine perentorio di giorni quindici decorrenti dal 10 febbraio 2005, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Bussoleno, 26 gennaio 2005

Il Responsabile del procedimento  
Mauro Parisio

44

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche

**Ordinanza Istruttoria n. 3/10687 del 27/01/2005. Domanda (prot. n. 69243 del 11/06/2003) dell'Azienda Agricola Cascina Milandra per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Oviglio**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n.102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 69243 del 11/06/2003) corredata dagli elaborati tecnici, dell'AZ. Agr. Cascina Milandra intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella portata massima di 16 l/s e media di 4 l/s ad uso irriguo, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 140 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Oviglio, al Foglio n. 19, Mappale n. 4;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 0533/04 del 15/03/2004;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 11998/16.4 del 27/07/2004;

*ordina*

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 04/02/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Oviglio;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

- all'A.T.O. n. 6 - Alessandria;

- all'A.S.L. n. 20 - Servizio Igiene Pubblica - Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04/03/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Oviglio restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile  
(Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile)  
Giuseppe Puccio

45

Provincia di Cuneo

**Deliberazione G.P. n 957 del 30 dicembre 2004 - Progetto di coltivazione mineraria e conseguente recupero ambientale naturalistico di una cava sotto falda di misto alluvionale ghiaioso-sabbioso, in località Ponte Varaita del Comune di Ruffia (CN). Proponente: Mario Allasia, legale rappresentante della Inerti Varaita s.r.l., Piazza del Popolo, 65 - Savigliano (CN). Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i..**

(omissis)

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze del sopralluogo e delle quattro Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento, così come proposto e modificato conseguentemente alle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, in quanto gli interventi in progetto ed il successivo recupero ambientale del sito che prevede la conservazione e riqualificazione della fascia boscata e della vegetazione ripariale del torrente Varaita e, nel tempo, la graduale transizione tra il paesaggio agrario e naturalistico forestale lungo lo stesso corso d'acqua, non comportano particolari criticità sulle componenti ambientali dei luoghi coinvolti.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione degli interventi proposti alle seguenti condizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 17.07.2003, del 19.12.2003, del 16.02.2004 e del 02.12.2004, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

*delibera*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di coltivazione mineraria e conseguente recupero ambientale naturalistico di una cava sotto falda di misto alluvionale ghiaioso-sabbioso, in località Ponte Varaita del Comune di Ruffia (CN), presentato

dal Sig. Mario Allasia, legale rappresentante della Inerti Varaita s.r.l., Piazza del Popolo, 65 - Savigliano (CN), in quanto gli interventi in progetto ed il successivo recupero ambientale del sito che prevede la conservazione e riqualificazione della fascia boscata e della vegetazione ripariale del torrente Varaita e, nel tempo, la graduale transizione tra il paesaggio agrario e naturalistico forestale lungo lo stesso corso d'acqua, non comportano particolari criticità sulle componenti ambientali dei luoghi coinvolti.

2. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- non può essere realizzata la parte progettuale ricadente entro i 150 metri dall'alveo inciso del torrente Varaita;

- la superficie lacuale che verrà raggiunta al termine della coltivazione ventennale non potrà venire ulteriormente ampliata;

- la massima profondità di scavo non sia spinta al di sotto della quota assoluta di 225 m s.l.m., indicata negli elaborati cartografici allegati al progetto;

- l'andamento degli scavi dovrà essere tale da consentire di raggiungere, in fase di recupero ambientale, una conformazione finale delle sponde il più possibile ad andamento curvilineo, onde consentire un più facile inserimento del lago di cava nel contesto paesaggistico circostante;

- anche sulla parte di cava in ampliamento dovranno essere eseguiti i monitoraggi relativi ai livelli freatici, alla qualità delle acque, ai rilievi topografici, batimetrici ed aerofotogrammetrici; in particolare dovranno essere realizzati:

- a. misure del livello freatico, con frequenza mensile;

- b. analisi della qualità delle acque, con cadenza trimestrale, ricercando i seguenti indicatori pH, conducibilità, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo totale, COD, atrazine, coliformi totali e solventi clorurati, temperatura dell'acqua;

- c. campionamenti semestrali, in periodi limnologici significativi, finalizzati al controllo del grado di eutrofizzazione; i parametri da verificare sono i seguenti: (pH, ossigeno disciolto, conducibilità, temperatura, sodio e potassio, calcio e magnesio, cloruri e solfati, alcalinità totale, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, coliformi totali, antiparassitari e metalli pesanti);

- d. analisi biologiche, concernenti in 6 campionamenti durante il primo anno e successivamente 4 campionamenti annui sui popolamenti fitoplanctonici (densità e fitomassa delle specie presenti, clorofilla a e trasparenza) e zooplanctonici (densità e biomassa delle specie presenti); dette analisi dovranno essere effettuate in più stazioni del bacino e in differenti periodi stagionali significativi;

- i risultati del piano di campionamento sopraindicato, corredati da opportuno commento dal punto di vista idrobiologico, in relazione alle vigenti normative, dovranno essere inviati agli Enti componenti la Conferenza dei Servizi con frequenza semestrale;

- la progressione dei lavori di scavo e gli stati di avanzamento del bacino dovranno essere seguiti in stretta successione temporale dalla rivegetazione e dagli interventi di recupero ambientale delle aree di sponda che avranno raggiunto la profilatura finale definitiva;

- le quinte vegetali perimetrali e le operazioni di miglioramento forestale previste in progetto dovranno esse-



re realizzate immediatamente e dovranno essere completate entro 2 anni dal rilascio dell'autorizzazione.

- sia assicurato durante ed al termine della coltivazione il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante le opere di canalizzazione previste nel progetto;

- entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti (con riferimento alla prima fase di coltivazione di cui alla documentazione tecnica presentata);

- al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per due anni dal termine degli interventi di recupero.

3. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 17.07.2003, del 19.12.2003, del 16.02.2004 e del 02.12.2004 conservati agli atti dell'Ente e cioè:

(omissis)

4. di rinviare la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Ruffia, sede dell'intervento, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

5. di subordinare l'autorizzazione comunale di competenza del Comune di Ruffia ex L.R. 69/78 e s.m.i. al rispetto di tutte le condizioni così come sopra risultanti;

6. di dare atto che il Comune di Ruffia si riserva la facoltà di apportare modifiche migliorative alla convenzione con il proponente.

7. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

8. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data della presente deliberazione;

9. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

12. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

## Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche **Ordinanza n. 1345**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 20.9.2004 dell'azienda agricola San Bartolo S.S. con sede in Barge Via Sant'Antonio n. 12, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5746 in Comune di Barge per moduli massimi 46 ad uso antibrina e moduli massimi 20 e medi 0,025 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n.6926/04/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Barge, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Barge, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Barge; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12032 Barge

All'Az.agr. San Bartolo S.S. di Magnano Marco Via Sant'Antonio

n. 12 12032 Barge

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 24.2.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Barge; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Barge restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il re-



sponsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 22 dicembre 2004

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

47

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1348**

Il Dirigente

Vista la domanda del 16.06.04 del Signor Mana Mauro, residente in (omissis) in qualità di legale rappresentante della Ditta SPES S.r.l., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo ad uso produzione di beni e servizi nel Comune di Alba per moduli 0,003;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Alba, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Alba, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Alba.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12051 Alba

Al Signor Mana Mauro-SPES S.r.l. P.za del Popolo, 65 12038 Savigliano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, fissata per il giorno 16/03/05 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Alba; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Alba restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo.

Cuneo, 13 gennaio 2005

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

48

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1349**

Il Dirigente

Vista la domanda del 06.07.04 del Signor Allione Franco, residente in (omissis), 11 in qualità di titolare dell'omonima azienda agricola, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo agricolo ad uso irriguo nel Comune di Moretta per moduli 0,047;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Moretta, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Moretta, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Moretta.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12033 Moretta

Al Signor Allione Franco - Via Piattra, 11 12033 Moretta

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, fissata per il giorno 17/03/05 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Moretta; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Moretta restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo.

Cuneo, 14 gennaio 2005

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

49

Provincia di Torino

**Decreto del Presidente della Provincia di Torino del 12 gennaio 2005, n. 1-8445 - Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino. Nomina del Presidente Delegato**

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di Espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. in data 08/06/2001 n. 327, successivamente modificato con D. Lgs. 27/12/2002 n. 302, entrato in vigore in data 30/06/2003, ed in particolare l'art. 41 che prevede la costituzione, presso ogni Provincia, da parte della Regione, di una Commissione competente alla determinazione dell'indennità definitiva.

Vista la L.R. 18/02/2002 n. 5, di delega alle Province, avente come oggetto "Norme relative alla costituzione, alla nomina ed al funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri, che prevede l'istituzione presso ogni Provincia della Commissione Provinciale Espropri, per le finalità derivanti dall'applicazione della normativa in materia di espropriazioni per causa di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 16 della L. 865/71, come modificato dall'art. 14 della L. 10/77, prevedendo in particolare che la Commissione determina:

a) i valori agricoli medi dei terreni, considerati liberi da vincoli di contratti agrari, secondo tipi di coltura effettivamente praticati, nell'ambito delle singole regioni agrarie così come delimitate dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT);

b) le indennità definitive di espropriazione;

c) le indennità di occupazione;

d) eventuali valori di altra natura previsti dalla normativa vigente.

Visto inoltre il 3° comma dell'art. 1 della suindicata L.R. 5/2002, il quale prevede che la Commissione è composta:

a) dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale, o da suo delegato, che la presiede;

b) dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Erariale o suo delegato;

c) dal Responsabile del Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa del Suolo della Regione o suo delegato;

d) dal Presidente dell'Agenzia territoriale per la Casa o suo delegato;

e) da due esperti in materia di Urbanistica ed Edilizia;

f) da tre esperti in materia di Agricoltura e Foreste, scelti su Sindacali Agricole maggiormente rappresentative.

Dato atto che, ai sensi del 6° e del 7° comma dell'art. 1 della citata L.R. 5/2002, la costituzione della Commissione e la nomina degli esperti di cui al comma 3, lettere e) e f), nonché di eventuali altri componenti

previsti dalla normativa in vigore, sono delegate alle province presso cui hanno sede le commissioni.

La Commissione resta in carica sino al termine della corrispondente legislatura regionale e, comunque, fino al suo rinnovo, che deve avvenire nei termini di legge.

Visto il Decreto del Presidente della Provincia del 16/11/2000 n. 221-241274 con il quale era stato nominato quale Presidente delegato della Commissione Espropri il Dott. Mario Cassardo, Consigliere Provinciale della passata Amministrazione Provinciale, fino allo scadere del Consiglio Provinciale in carica.

Visto inoltre il Decreto del Presidente della Provincia n. 396-301167 del 18/11/2003 con il quale si nominavano in sostituzione di due componenti decaduti per assenze ingiustificate rispettivamente, quale esperto in materia di Urbanistica ed Edilizia ed esperto in materia di Agricoltura e Foreste, i Sigg. Dott. Greco Filippo e Geom. Volpe Sebastiano prendendo atto che la composizione della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino risultava essere la seguente:

- Presidente: - Dott. Cassardo Mario - delegato dal Presidente della Provincia di Torino;

- Componenti: - Geom. Vaschetti Pier Domenico e, in sua sostituzione, Geom. Lunetta Mario, delegati dal Direttore dell'Agenzia del Territorio;

- Arch. Fantinati Giuseppe, delegato dalla Regione Piemonte;

- Geom. Varacalli Domenico delegato dal Presidente dell'Agenzia Territoriale per la Casa;

- Arch. Barone Stefano nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 - 30306 del 26/10/2000;

- Dott. Greco Filippo nominato con proprio decreto n. 396-301167/2003;

- Dott. Dentis Paolo designato dalla Confagricoltura;

- Geom. Bertolino Giuseppe designato dalla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti;

- Geom. Volpe Sebastiano, designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori;

- Segretario: - Dott. Perino Guido.

Dato atto che, a seguito delle consultazioni elettorali tenutesi il 12 e 13 giugno scorsi sono stati eletti i nuovi Consiglieri Provinciali e considerato che il Dott. Mario Cassardo non ricopre più tale carica;

Ritenuto pertanto di dover provvedere ad individuare il nuovo Presidente delegato della Commissione espropri fino allo scadere della durata della Commissione e quindi sino al termine della legislatura regionale.

Rilevato che, ai sensi del punto 2 del dispositivo della deliberazione di Indirizzi per le nomine n. 243378/2004 deliberata dal C.P. in data 14/9/2004, la presente delega non rientra nei criteri stabiliti per la nomina e la designazione di rappresentanti della Provincia presso enti, aziende ed istituzioni.

Considerato inoltre che il TUEL, all'art. 54 comma 7, contempla la delega ai Consiglieri relativamente alle attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale e ritenuto, nel silenzio della legge relativamente ad ipotesi diverse di delega, che la Presidenza della Commissione provinciale espropri non rientri nell'amministrazione attiva della Provincia, quest'ultima non delegabile ai Consiglieri ma agli Assessori, e al contrario possa essere delegata ai Consiglieri in quanto funzione esterna all'Ente.

Ritenuto, pertanto, di individuare quale Presidente delegato della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino, fino al termine della durata della Commissione e precisamente sino al termine della legislatura regionale il Consigliere Pietro Valenzano.

Visto l'art. 26 dello Statuto della Provincia.

Visto che il presente atto non assume rilevanza contabile.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato ai sensi degli art. 26, comma 6, e 43 dello Statuto.

*decreta*

1) Di nominare, quale Presidente delegato della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino, fino al termine della durata della Commissione e precisamente sino al termine della legislatura regionale il Consigliere:

Geom. Pietro Valenzano, (omissis).

2) di prendere atto che la composizione della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino risulta essere la seguente:

Presidente: - Geom. Valenzano Pietro - delegato dal Presidente della Provincia di Torino;

Componenti:

- Geom. Vaschetti Pier Domenico e, in sua sostituzione, Geom. Lunetta Mario, delegati dal Direttore dell'Agenzia del Territorio;

- Arch. Fantinati Giuseppe, delegato dalla Regione Piemonte;

- Geom. Varacalli Domenico delegato dal Presidente dell'Agenzia Territoriale per la Casa;

- Arch. Barone Stefano nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 - 30306 del 26/10/2000;

- Dott. Greco Fiffipo nominato con proprio decreto n. 396-301167/2003;

- Dott. Dentis Paolo designato dalla Confagricoltura;

- Geom. Bertolino Giuseppe designato dalla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti;

- Geom. Volpe Sebastiano, designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori;

Segretario: - Dott. Perino Guido.

3) di comunicare al Consiglio Provinciale il presente provvedimento nella prima adunanza successiva all'adozione.

4) di comunicare alla Regione Piemonte il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 1, 8° comma della L.R. 5/2002, ai fini della pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale.

Torino, 12 gennaio 2004

Il Presidente  
Antonio Saitta

50

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Ordinanza n. P12476/2004 del 24 gennaio 2004**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria ordinanza n. P12476/2004 del 24 gennaio 2004

Vista la domanda in data 2/7/2004 dell'Azienda Agricola "Tesio Fratelli" con sede legale a Santena Via Quaglia, 10, (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Q<sub>max</sub>): 15 litri/secondo (l/s); portata media annua (Q<sub>med</sub>): 0,93 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (V<sub>max</sub>): 14.580 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 70 metri; ad uso agricolo senza restituzione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Chieri località Mosi - Strada Fontaneto; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre. Acquisiti i pareri

di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma 1 lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 2-7-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Chieri. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 23-3-2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Chieri; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Chieri, Chieri; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente, Santena"

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

51

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Ordinanza n. P12498/2004 del 19 gennaio 2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12498/2004 del 19 gennaio 2005.

"Vista la domanda in data 28-7-2004 di Elbi International S.p.A., con sede legale a Torino, C.so Galileo Ferraris, 110 (omissis) intesa ad ottenere concessione di



derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 3 pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 4,5 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 2,85 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 90.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento, processi produttivi, produzione vapore); Comune ove è ubicata l'opera di presa: Collegno località Area P.I.P. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma 1 lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

#### *ordina*

la sopracitata domanda in data 28-7-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Collegno. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 15-3-2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Collegno; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali, e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C.

Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Collegno, Collegno; Società

richiedente: Elbi International S.p.A., Torino"

Torino 19 gennaio 2005

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

#### Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Ordinanza n. P12495A-B/2004 del 19 gennaio 2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12495A-B/2004 del 19 gennaio 2005

"Vista la domanda in data 5-7-2004 della Acque Potabili S.p.A. con sede legale a Torino, Corso Re Umberto, 9bis (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi con le seguenti caratteristiche: Pozzo n. 1: portata massima istantanea (Qmax) -50 litri/secondo (l/s), portata media annua (Qmed): 16 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax). 500 000 metri - cubi (mc); profondità massima richiesta: 60 metri. Pozzo n. 2: portata massima istantanea (Qmax): 50 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 16 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 500.000 metri, cubi (mc); profondità massima richiesta: 60 metri.; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Orbassano.; località - Scalo Ferroviario, Intervalla di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56. comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

#### *ordina*

la sopracitata domanda in data 5-7-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Orbassano. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 1-3-2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Orbassano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici: da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del



Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Orbassano, Orbassano; Società richiedente: Acque Potabili S.p.A., Torino".

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

53

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche  
**Ordinanza n. P12499/2004 del 19 gennaio 2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12499/2004 del 19 gennaio 2005.

"Vista la domanda in sanatoria in data 5.8.2004 di Arcas SpA, con sede legale a Torino, Via Volta 8/B (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 15 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed)- 1,17 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 37.000 metri cubi (mc); profondità massima: 29 metri; aduso civile (raffreddamento pompe di calore); Comune ove è ubicata l'opera di presa: Torino; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre, Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R., in senso favorevole; Vista la L. R. 26.4.2000, n. 44 e, s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica .."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)

*ordina*

la sopracitata domanda in data 5-8-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 15-3-2005 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Servizio Scrivente in Torino Via Valeggio n. 5; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate, concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che:

l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi idrici da Acque Superficiali da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Torino, Torino; Società richiedente: Arcas SpA, Torino"

Il Dirigente del Servizio  
Giannello Massazza

54

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche  
**Ordinanza n. P12500/2004 del 24 gennaio 2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P 12500/2004 del 24 gennaio 2005

"Vista la domanda in data 4-7-2004 di Viridea S.r.l. con sede legale a Cusago (MI), Viale Europa, 11 (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 20 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 19,1 litri secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 300.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 15 metri; ad uso agricolo senza restituzione; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Settimo Torinese. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)

*ordina*

la sopracitata domanda in data 4-7-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Settimo Torinese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 23-3-2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Settimo Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che

riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Settimo Torinese, Settimo T.se; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Viridea Srl Cusago (MI)"

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

55

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche  
**Ordinanza n. P12504/2004 del 19 gennaio 2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza P12504/2004 del 19 gennaio 2005

"Vista la domanda in data 30-8-2004 dell'Azienda Agricola Abate Daga Marco con, sede legale a Cavour, Via Pinerolo 129 (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 10 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,90 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 14.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso agricolo senza restituzione; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Cavour. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56, comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..." Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29, dicembre 2000, n. 61)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 30-8-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Cavour. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Ser-

vizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 1-3-2005 con ritrovo alle ore 15.00 presso il Municipio del Comune di Cavour; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Cavour, Cavour; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Azienda Agricola Abate Daga Marco, Cavour"

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Masazza

56

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche  
**Determinazione n. 32-17948 del 20/1/2005 - Codice univoco: TO-P-10108**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

n. 32-17948 del 20/1/2005 - Codice univoco: TO-P-10108

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Azienda Agricola "Lazarino Pietro" - - con sede legale in Carmagnola Via Prêt, 5 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Carmagnola - dati catastali di ubicazione dell'opera: F.gl 105 n. 93 - in misura di litri/sec massimi 50 e medi 40 per complessivi metri cubi annui 628.992 ad uso agricolo senza restituzione; da utilizzarsi dal 1 aprile al 31 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 20/1/2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione. (omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 20/1/2005:

(omissis)

9) Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terra sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario è tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

(omissis)

57

Provincia di Torino Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione n. 33-17997 del 20/1/2005 - Codice univoco: TO-P-10107**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 33-17997 del 20/1/2005 - Codice univoco: TO-P-10107

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Consorzio Irriguo per il Miglioramento Fondiario di Virle Piemonte (omissis) con sede legale in Virle Piemonte - Via Birago, 2 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Virle Piemonte, Regione Brogli - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 7 n. 92 - in misura di litri/sec massimi 45 e medi 2,86 per complessivi metri cubi annui 45.000 ad uso agricolo con restituzione da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 20/1/2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 20/1/2005;

(omissis)

9) - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terra sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario è tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Il concessionario



rio assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

(omissis)

58

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione n. 34-22018/2005 del 25.1.2005 - Codice univoco: TO-A - 10032**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 34-22018/2005 del 25.1.2005 - Codice univoco: TO-A- 10032

I Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Consorzio d'Irrigazione di Castiglione e San Mauro Torinese, con sede in Castiglione T.se Via Caudana n. 120, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Po nel territorio del Comune di San Mauro T.se, già assentita con D.M. n. 548 del 24/4/1956, rispettivamente in misura di mod. max 2.00 (2001/s), fino al 31/12/2007, e mod. max 0.9 (901/s), a partire dal 1/1/2008;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 25/1/2005 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

4. di notificare il presente provvedimento, oltre che all'interessato, alla Autorità di Bacino e alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, entro trenta giorni dalla data della sua adozione;

5. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25.1.2005:

(omissis)

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni - reclamo od azione che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto alla ese-

cuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone . demaniale di concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico, ai quali potere riferire in ogni tempo al livello dell'acqua.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a sue proprie spese e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale (a titolo puramente esemplificativo: preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc...).

(omissis)

59

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione n. 35-22070/2005 del 25/1/2005- Codice univoco: TO-P-10115**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 35-22070/2005 del 25/1/2005- Codice univoco: TO-P- 10115

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Piola Ermanno (omissis) con sede legale in Carignano, Frazione Brillante n. 39 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Carignano - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 73 n. 22 - in misura di litri/sec massimi 5 e medi 0,13 per complessivi metri cubi annui 2000 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 25/01/2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta



salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25/1/2005;

(omissis)

60

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**- Determinazione n. 41-22267/2005 del 25/1/2005 - Codice univoco: TO-P- 10113**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 41-22267/2005 del 25/1/2005 - Codice univoco: TO-P-10113

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in forma precaria al Consorzio Irriguo "Borgata Tamagnone" (omissis) con sede legale in Riva presso Chieri Cascina Sant'Anna 38-39 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Riva presso Chieri - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 51 n. 966 - in misura di litri/sec massimi 35 e medi 2,06 per complessivi metri cubi annui 32.400 ad uso agricolo senza restituzione da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 25/1/2005 relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i. e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale

relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25/1/2005;

(omissis)

61

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione n. 42-22294/2005 del 25/1/2005 - Codice univoco: TO-P-10114**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 42-22294/2005 del 25/1/2005 - Codice univoco: TO-P- 10114

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Azienda Agricola Nicola Daniele (omissis) con sede legale in Osasco - Via Cascina Grossa, 10 la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Osasco località Cascina Grossa - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 11 n. 211 - in misura di litri/sec massimi 95 e medi 15,22 per complessivi metri cubi annui 480.000 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 25/1/2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25/1/2005;

8) Ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo univoco dell'opera.

Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione.

Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura spese, la sostituzione alla Autorità competente.

Devono essere inoltre rispettate le prescrizioni enunciate nella determina n. 53-117253/2002 datata 24-5-2002 del Servizio Valutazione Impatto Ambientale che prescrivono: 1) di evitare la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero, sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio; 2) che le modalità di realizzazione del pozzo dovranno evitare la comunicazione tra la falda superficiale e la falda profonda; 3) deve essere garantita una adeguata protezione dall'introduzione di sostanze estranee; 4) dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica evidenziando le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area.

(omissis)

62

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione n. 5-4617/2005 del 10/1/2005 - (Codice pratica: 1/924)**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 5-4617/2005 del 10/1/2005 - (Codice pratica: A/924)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio alla Ditta Carlino Andrea con sede in Via Solferino, 9 - Borgomasino, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Dora Baltea in Comune di Vestignè per uso irriguo.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa azionata da trattrice; in modo che la portata istantanea non superi i 15 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,9 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 350 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Vestignè distinti in Catasto dal Foglio n. 35 Particelle nn. 140, 141 e 142 aventi la superficie complessiva di Ha 0.9132;

(omissis)

3) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite;

(omissis)

63

Provincia di Torino

**Determinazione n. 116 -307209/2003. Sezione provinciale del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Tutela e valorizzazione dell'ambiente: iscrizione dell'associazione "Circolo Legambiente l'Aquilone" con sede in Torino, via Pietro Cossa n. 293/32**

Il Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo Area Ambiente

(omissis)

*determina*

1) Di iscrivere l'Associazione " Circolo Legambiente l'Aquilone ", (omissis), con sede in Torino, Via Pietro Cossa n. 293/32 alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Avverso la presente determinazione ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sar affissa all'Albo della Provincia di Torino, sito in VIa Maria Vittoria n. 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Torino, 25 novembre 2003

Il Dirigente del Servizio Amministrazione  
e Controllo Area Ambiente  
Francesco Pavone

64

Provincia di Torino

**Determinazione n. 1 - 14323 / 2005. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Tutela e valorizzazione dell'ambiente - dell' "Associazione Amici della terra - Scienza e professioni ONLUS" con sede legale in Via Fabro n. 6 - 10122 Torino**

Il Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo Area Ambiente

(omissis)

*determina*

1) L'Associazione di volontariato "Associazione Amici della terra - Scienza e professioni ONLUS", con sede in Torino, via Fabro n. 6 è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 20 gennaio 2005

Il Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo Area Ambiente

Francesco Pavone

65

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione n. 309 del 04/11/2004 - Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1. Di assentire al Comune di Omegna (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, il rinnovo con variante e trasferimento utenza, della concessione di piccola derivazione d'acqua dai rii Bertogna e Inferno, in Comune di Omegna, nella misura di complessivi l/s massimi 190 e l/s medi 54, per produrre sul salto di m 186,63 la potenza nominale media di kW 98,80. 2. Di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto e regolarmente sottoscritto in data 21/10/2004 dal Dirigente del Servizio Tecnico del Comune di Omegna. 3. Di regolarizzare la concessione per il periodo 05/06/1967 - 04/06/1997, di rinnovarla per una durata di anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 05/06/1997 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare sottoscritto in data 21/10/2004 (omissis) Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potes-

sero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei rii Bertogna e Inferno in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 19.

Verbania, 31 gennaio 2005

Il Dirigente

Mauro Proverbio

66

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

**Ordinanza n. 0003795/000 del 01.02.2005**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 15.09.2004 del Comune di Greggio con sede in via 27 Aprile, 1 del Comune di Greggio, corredata dal progetto idi pari data, a firma del dott. geol. Manrico Zangola, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea nella misura di lt/sec. massimi 1,5 corrispondente ad un volume massimo annuo di mc. 3000 d'acqua, mediante la variazione dell'uso, da domestico ad irrigazione attrezzature sportive, di un pozzo già esistente, ubicato su terreno distinto a catasto sul foglio 10 particella 364 del Comune di Greggio.

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di bacino di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*ordina*

La domanda sopracitata sarà depositata, unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli a decorrere dal 10.02.2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Greggio per 15 gg. consecutivi a decorrere dal 10.02.2005

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate a Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati allo stesso Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune interessato, al Comando Militare RFC Nord di Torino e all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30.03.2005 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Greggio, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che:

- l'Ente procedente è l'amministrazione Provinciale di Vercelli;
- il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento è il dott. geol.

Cesare Cuzzi

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Responsabile del Servizio  
Cesare Cuzzi

67

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

#### **Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora Riparia nei Comuni di Salbertrand e di Oulx (TO)**

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Edilvie spa (omissis), con sede in Serravalle Scrivia (AL) via Cassano 188, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 21.12.2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora Riparia nei Comuni di Salbertrand e di Oulx (TO), per mc. 9.979,04.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore, 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

68

## **COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

Comune di Oulx (Torino)

**Progetto: Soppressione dei P.L. ai km 71+785 e 72+305, della linea Torino-Modane nel Comune di Oulx mediante realizzazione di un sottovia al km 71+870 (progressiva ferroviaria). Proponente: Rete Ferroviaria Italiana - Direzione investimenti - Programma soppressione P.L. - Centro operativo di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13 comma 1 della l.r. n. 40 del 14.12.1998 e s.m.i.**

Si comunica che, in data 5 gennaio 2005, R.F.I. spa - Direzione Investimenti - Programma Soppressione P.L., Via Sacchi n. 3 - Torino, ha depositato presso l'Ufficio Deposito - Ufficio Tecnico del Comune di Oulx, P.zza Garambois n. 1, 10056 Oulx (TO), ai sensi dell'art. 12 comma 2, lettera a) della l.r. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di un sottovia veicolare al km 71+870 per la soppressione dei P.L. al km 71+785 e 72+305 sulla linea Torino-Modane in Comune di Oulx", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale. Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano La Repubblica, pubblicato in data 01.02.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico comunale (lun/mer/ven 9,00-12,00), per quarantacinque giorni a partire dal 01.02.2005.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data del 01.02.2005, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/98 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Fabrizio Bianco Dolino - Ufficio Tecnico tel. 0122/831102 - fax 0122/831232.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Oulx, 1° febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Angelo Guiguet

Comune di Tonco (Asti)

**Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale (L.R. n. 52 del 20/10/2000). Avvio del Procedimento**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001

Avvisa

Che dalla data odierna è avviata la procedura di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Tonco.



La Relazione Descrittiva ed i relativi elaborati grafici costituenti la proposta di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, adottata con deliberazione consigliere n. 13 del 30/09/2004, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune. Chiunque può prendere visione dei suddetti atti dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni decorrenti dall'odierna data e sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Tonco e alla Provincia di Asti, proposte ed osservazioni.

Tonco, 31 gennaio 2005

Il Responsabile del Servizio  
Lucia Fiorella Spriano

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di ampliamento di stalla per l'allevamento di galline ovaiole dal realizzarsi nel Comune di Caraglio. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 22 Dicembre 2004 la Sig.ra Gribaudo Giuliana Anna, (omissis), in qualità di Legale Rappresentante dell'azienda G.M.G. s.a.s. di Gribaudo Giuliana Anna&C., con sede in Caraglio (CN) -Fraz. Vallera,9, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di ampliamento di stalla per l'allevamento di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune Caraglio (prot. generale di ricevimento n. 63145 in data 22.12.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 29.12.2004 con n. ord. 36/VAL/2004).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 19.12.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente  
Luciano Fantino

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di utilizzo dell'acqua derivata dall'impianto di innevamento dal rio dei Quarti per la produzione di energia elettrica da realizzarsi nel Comune di Crissolo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e contestuale avvio del procedimento della Valutazione di incidenza ai sensi delle Direttive CE 43/92 e 42/2001**

In data 12 Gennaio 2005 il Sig. Genre Giovanni Battista, in qualità di Amministratore Unico della Società Sipre Monviso SKI S.r.l., (prot. generale di ricevimento n. 766 in data 07.01.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12.01.2005 con n. ord. 02/VAL/2005) ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di utilizzo dell'acqua derivata dall'impianto di innevamento dal Rio dei Quarti per la produzione di energia elettrica da realizzarsi nel Comune di Crissolo.

Analogo progetto era già stato presentato in data 03.08.2004 e ritirato dal proponente in data 22.10.2004.

Contestualmente all'avvio della procedura di Via si dà atto dell'avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza del progetto in quanto lo stesso risulta ricadere parzialmente nel SIC denominato Gruppo Monviso - Bosco dell'Alevè n. IT1160058 e nel Parco del Po Cuneese.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Foglio", pubblicato in data 27.12.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale

Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche  
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. 27/94. Procedimento: Lavori di costruzione di difese spondali eseguiti ed in parte da completare, in sponda destra orografica nel Comune di Chiusa Pesio, loc. Gambarello, a valle del ponte della strada Provinciale**

Data di avvio: 13.1.2005.

n. di protocollo dell'istanza: 1535.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Alfio Rivero.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 27/94. Procedimento: Impresa Verna Remo Maurilio s.a.s. Estrazione di materiale litoide di sovralluvionamento per ripristino della sezione idraulica nel Fiume Stura di Demonte. Loc. Risola in Comune di Vinadio**

Data di avvio: 13.1.2005

n. di protocollo dell'istanza: 1543.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 27/94. Procedimento: Enel Produzione S.p.A. Unità Business Idroelettrica Cuneo. Manutenzione massicciata sbarramento O.P. Ponte Marmora. Torrente Maira in Comune di Prazzo**

Data di avvio: 18/1/2005.

n. di protocollo dell'istanza: 2394.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Antonio Rollo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 27/94. Procedimento: Consorzio Irriguo San Gervasio - Ripristino di porzioni danneggiate site in alveo del Torrente Corsaglia in Comune di Niella Tanaro**

Data di avvio: 18.01.2005.

n. di protocollo dell'istanza: 2420.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Alfio Rivero.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 27/94. Procedimento: Ditta Ruella Giuseppe Escavazioni. Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo Fiume Tanaro in Comune di Govone**

Data di avvio: 19/1/2005.

n. di protocollo dell'istanza: 2468.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 27/94. Procedimento: Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba-Langhe-Roero - Lavori di completamento delle condotte fognarie consortili 1° lotto - 1° stralcio - Rio di Canale in Fraz. Tre Rivi in Comune di Monteu Roero**

Data di avvio: 19/1/2005.

n. di protocollo dell'istanza: 2618.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. n. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 27/94. Procedimento: Realizzazione di derivazione idroelettrica, sul T. Negrone nel Comune di Ormea. Variante in corso d'opera**

Data di avvio: 19.1.2005.

n. di protocollo dell'istanza: 2640.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. G. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 27/94. Procedimento: Progetto di manutenzione delle opere d'arte e dei manufatti del sistema arginale del Rio Bealerasso nel Comune di Terzuolo**

Data di avvio: 19/1/2005.

n. di protocollo dell'istanza: 2642.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. G. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento al Colle; qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento a Borgata" situati nel Comune di Sestriere (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 31.01.2005, con nota prot. n. 1301/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede a Torino, Galleria San Federico, n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto "Qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento al Colle; qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento a Borgata" situati nel Comune di Sestriere (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 31.01.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

**Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Ridefinizione delle aree di salvaguardia del campo pozzi Smat s.p.a., nei Comuni di Venaria, Borgaro Torinese e Torino. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni**

Data di avvio: 12/01/2005

n. di protocollo dell'istanza: 295 n. assegnato: 301

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento  
Salvatore De Giorgio

---



RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

PAGINA NON UTILIZZATA



## Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero, sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.

Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori, rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura. La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.

Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza, l'edificio è finalmente tornato a rivivere.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Salvio  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Valeria Repaci  
*Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
Roberto Falco, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.